ADOTTA IL TUO PAESE
Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
COPIA OMAGGIO

il Murgantino

Fondato a Morcone nel 1906

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi - *Redazione:* Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/AT/SUD/BN

ADOTTA IL TUO PAESE
È meglio 'no ciuccio vivo ca 'no méréco mórto.
Nuova edizione
Anno VII - n. 3 - Marzo 2017

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro

Il giudizio degli altri

Il Murgantino

Tempo fa pubblicammo un articolo di fondo dal titolo "Un giornale di parte". L'articolo iniziava così: "Siamo di parte. È questo il giudizio che molti hanno di noi. E noi diciamo che hanno ragione. Si è di parte quando si manifesta il proprio pensiero e quando lo si difende: si è di parte quando si fa una scelta e quando ci si schiera. Tutto questo accade nella religione, nella politica, nello sport, persino a tavola o a letto: insomma accade in ogni aspetto del nostro vivere. E siccome questo lo fanno tutti, tutti sono di parte ed è anche facile esserlo perché è insito nella natura dell'uomo".
Il tempo passa e dopo circa due anni vogliamo ritornare su questi concetti, allargando un po' l'orizzonte, cercando di spiegare meglio e se possibile, di essere ancor più convincenti, visto che tante, tantissime persone ci rivolgono le loro attenzioni, riflessioni e considerazioni che si traducono spesso e volentieri in veri e propri giudizi. Giudizi positivi, negativi, ironici, sarcastici, sprezzanti, utilitaristici, di circostanza, di condivisione, di affetto, di vicinanza e quant'altro; tutto ciò per noi va sempre bene e fa piacere, perché vuol dire, senza ombra di dub-

a pag. 2

Il Tribunale Penale di Benevento dispone il dissequestro del cantiere dell'impianto eolico in località Ripa Malaportelle di Morcone

UNA QUESTIONE DI FUMUS!

Acqua: un investimento prioritario

di Oriana Caviasca

La Giornata mondiale dell'acqua è stata istituita dall'Onu nel 1992 e ogni anno tutto il globo la festeggia il 22 marzo, giorno in cui si pone grande accento sul risparmio dell'acqua e sulla necessità di ridurne i consumi. Diciamoci la verità: ne sprechiamo molta ogni giorno e tutti i giorni. Cara acqua, ti voglio bene. Ed evito di sprecarti. È questa la dichiarazione d'amore da fare sempre, ogni giorno e non solo nella giornata ad essa dedicata. Una giornata importante, certo, perché l'acqua lo è. Tanto che gli esperti già la chiamano l'oro blu del ventunesimo secolo perché, in futuro, l'acqua potabile sarà talmente scarsa che diventerà più preziosa dell'oro.
Il World water day è nato per sensibilizzare e promuovere iniziative per la difesa e la condivisione dell'acqua. Il tema di quest'anno è "Acqua e lavoro" (il tema è un invito al consumo consapevole perché l'acqua potabile è un bene prezioso cui non hanno accesso quasi 750 milioni di persone al mondo. Un vero problema con cui fare i conti). Anche la situazione italiana non è eccellente e non è da sottovalutare il problema della dispersione. Ed è questa la parola che ci riporta alla nostra comunità. Non c'è abitazione a Morcone che non abbia una cisterna per la riserva d'acqua o un pozzo nel giardino. Perché? Perché l'esperienza insegna, siamo previdenti ad affrontare i caldi mesi estivi quando subiamo chiusure all'erogazione quotidiana. Incidono sicura-

a pag. 2

Eolico. Sequestri e dissequestri

La redazione

Si dice che le decisioni dei giudici non si commentano, ma si eseguono. Epperò, come spesso accade, quello che decide un Pubblico Ministero con relativa convalida del Giudice delle indagini preliminari, viene smentito clamorosamente dalla Sezione Riesame, presso il Tribunale Penale riunito in camera di consiglio e formato da un vero e proprio collegio giudicante. Questo è successo leggendo l'ordinanza emessa dal Tribunale Penale di Benevento che disponeva l'annullamento del decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P., sempre dello stesso Tribunale, il 24-2-2017. Siamo andati a leggere l'ordinanza e ci sembra lecito, visto che nessuno l'ha fatto, riferirne i contenuti, mantenendo e ribadendo, naturalmente, la totale fiducia e il rispetto per la magistratura in ogni sua estrinsecazione.
Nelle premesse dell'ordinanza vengono elencati i motivi addotti dal G.I.P. nel convalidare il sequestro preventivo del cantiere dell'impianto eolico effettuato da personale del gruppo Carabinieri Forestali di Benevento, Stazione di Pontelandolfo, motivi che riportiamo in modo succinto e compendioso: "sussistono i presupposti per procedere al sequestro preventivo, sussistendone il fumus commissi delicti alla luce degli elementi acquisiti in atti ..."; che pur essendo stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione del parco eolico alla ditta Dotto, i lavori non potevano essere effettuati perché i terreni gravati da uso civico non erano stati regolamentati da idoneo Paf da parte del Comune di Morcone; che non veniva picchettata l'area di interesse e che il sequestro è da considerarsi corpo di reato; lavori realizzati in difformità dai titoli autorizzativi prescritti con probabilità, prossima alla certezza, di ulteriori condotte penalmente rilevanti. Con queste considerazioni, il sequestro preventivo sembrava semplicemente un atto dovuto, senza nulla aggiungere.

a pag. 2

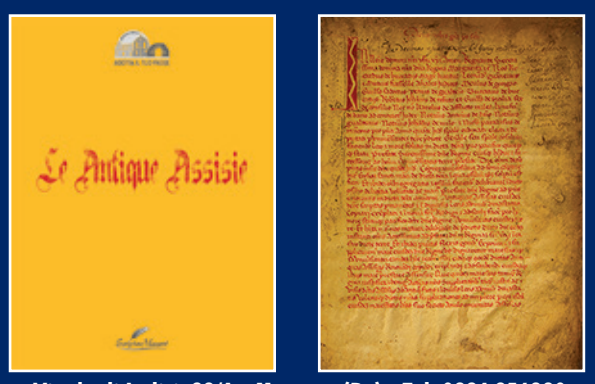
La normalità eccezionale

La redazione

"C'è gran disordine sotto il cielo e per questo la situazione è eccellente".
Una delle tante citazioni di Mao Tse-tung che negli anni settanta, fu fatta propria e teorizzata anche dal fisico Franco Piperno che insieme a Toni Negri era stato fondatore di Potere Operaio, un movimento che fu messo fuori legge perché identificato come associazione sovversiva. Molti ricorderanno quel periodo e tutto ciò che accadde nel nostro bel paese. Quella massima serviva o voleva descrivere la situazione politica italiana: disoccupazione galoppante, borse come altalene, teorie complottiste, tutti che diventavano esperti di economia, di massimi sistemi politici, di riforme elettorali, di assetti più o meno democratici dello Stato, etc...
Anche se in sedicesimi, con i dovuti distinguo, contesti e proporzioni proviamo a trasferire questi concetti alla nostra piccolissima realtà. In quest'ultimo mese di marzo, la cronaca cittadina è stata fitta di eventi importanti e meno importanti, ma indicativi di un rapporto, tra le forze politiche locali, deteriorato a tal punto tale da creare un "clima infame" che non lascia alcuna speranza di recupero. Qui a Morcone, naturalmente, non si discute di massimi sistemi politici o di riforme elettorali, ma si registrano dichiarazioni roboanti, sicumera a buon mercato, circospezioni, malumori, reciproca diffidenza, ricorsi e contro ricorsi, denunce, Carabinieri Forestali che intervengono per acquisire atti relativi ai regolamenti della fida pascolo, dei livelli, degli affranchi, degli usi civici, delle terre date in concessione, atti concernenti l'inizio dei lavori per l'installazione delle pale eoliche. C'è da dire che tutti questi argomenti, con i relativi riferimenti normativi, sono stati trattati durante i lavori del consiglio comunale del sette marzo u.s. connotato da interventi anche provocatori e abbastanza forti, dai toni accesi, tali da creare un'aria pesante

a pag. 2

Scripta Manent
EDIZIONI
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880
manent2010@libero.it

Gli antichi statuti di Morcone
Due volumi + cofanetto: euro 20,00


Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880

EDIL MOLISE s.r.l.
IMPRESA EDILE
Via don Luigi Sturzo, 36 - 86042 CAMPOMARINO (CB)
Tel. 347.7392160 - Fax 0824.1712025
edilmolisesrl@alice.it

Il giudizio degli altri

bio, che "il Murgantino" è un giornale molto letto e seguito. I giudizi positivi sono graditissimi perché gratificano il nostro lavoro, quelli negativi, invece, ci danno la spinta giusta per farci ragionare, riflettere e quasi sempre ci fanno convincere, ancor più, di essere sulla buona strada e quindi di andare avanti senza indugio. Per il proliferare dei giudizi ci soccorre un aforisma di Jung: "Pensare è molto difficile; per questo la maggior parte della gente giudica".
Tornando agli orizzonti più larghi, siamo convinti che lo scrivere su un periodico, anche di paese, debba esistere non per soddisfare banali curiosità, non per alimentare l'inciucio, il pettegolezzo o per divertire: debba esistere per aiutare le persone a trovare o mantenere la propria dignità, per combattere la propria ignoranza, per difendere se stesse. Significa, pertanto, che le notizie che vengono date non sono solo fatti, bensì l'interpretazione dei fatti attraverso le idee; idee che possono anche non essere condivise, e allora cosa c'è di strano? Quando trattiamo un argomento, riteniamo di poter o dover fare anche un commento, di criticare, di interpretare, senza chiedere il permesso a nessuno; viviamo in un Paese in cui è ancora possibile esercitare quel sacrosanto diritto che si rifà alla libertà di pensiero e se qualcuno è di diverso avviso, non necessariamente deve insultare o disprezzare dimostrando così assenza di argomenti e di idee; esistono altre strade, altri modi, altri sistemi più civili per far valere le proprie opinioni. Certo, nel momento in cui descrivi dei fatti e aggiungi un commento, positivo o negativo che sia, inevitabilmente prendi una posizione e prendendo una posizione, diventa politico. Spesso ci siamo chiesti, perché non dovremmo? Cosa ci sarebbe di sbagliato? C'è bisogno di occupare un seggio in Consiglio Comunale per esprimere la propria opinione? Si può scrivere di politica senza essere politici? O meglio, senza avere un'idea politica? Siamo convinti che è politica anche quando scegliamo alcune parole piuttosto che altre, un titolo piuttosto che un altro, una notizia da approfondire piuttosto che un'altra. Anche quando facciamo la sintesi di un fatto, o quando diamo una certa interpretazione a una storia; chi scrive è sempre, inevitabilmente, politico. Che ne sia consapevole o meno.
Tutto ciò è esattamente il contrario dello slogan "fatti e non opinioni" che ci hanno sempre raccomandato e che all'inizio in qualche modo abbiamo anche sostenuto. Col passare del tempo ci siamo accorti, però, che quello slogan è soltanto ipocrisia, doppiezza e falsità. A volte ci chiedono: perché non siete obiettivi? Noi rispondiamo: perché ci leggete se non siamo obiettivi? E poi chiediamo e ci chiediamo: qual è il significato di obiettività nel descrivere un fatto e argomentarlo? È difficile se non impossibile rispondere e allora abbiamo deciso di non essere dei registratori, dei portavoce né tantomeno degli altoparlanti. Siamo invece convinti e condividiamo che "la libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni sia uno dei diritti più preziosi dell'uomo e che ogni persona possa parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo a rispondere dell'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla Legge". (Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino).

Eolico. Sequestri e dissequestri

Voltiamo pagina e andiamo a leggere le osservazioni dei Giudici del Riesame che così sintetizziamo: l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico comprende, tra le altre, l'autorizzazione paesaggistica e l'autorizzazione al taglio degli alberi previsti da legge regionale. Peraltro, nei casi di mutamento di destinazione d'uso di terreni, non è più necessario attivare il procedimento di compatibilità paesaggistica, e avendo i terreni di uso civico in questione perso la loro originaria destinazione silvo-pastorale, non si ravvisa la necessità imprescindibile della presenza di un Paf vigente all'atto dell'avvio delle opere già regolarmente autorizzate. E, infine, dalla documentazione in atti e dalle foto prodotte non emerge la prova della realizzazione da parte dell'impresa di nuove piste di accesso e di una mutata viabilità. "Alla luce di tali argomentazioni, non ravvisandosi neanche il fumus dei reati contestati, il ricorso merita accoglimento e il decreto impugnato deve essere annullato". Queste le osservazioni del Tribunale Penale di Benevento per cui ha annullato il decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. qualche settimana prima.
A questo punto possiamo dire, anzi scrivere, che tutti coloro che hanno invocato a gran voce, direttamente o indirettamente l'intervento della magistratura per risolvere la questione, sono stati finalmente accontentati.
Una questione di fumus!

La normalità eccezionale

al limite della tolleranza; anche la proposta di adesione del comune di Morcone al Parco Nazionale del Matese, votato all'unanimità, ha avuto momenti di grande tensione tra il consigliere di minoranza D'Afflitto che aveva letto e depositato un documento contenente osservazioni sul parco eolico e il sindaco Fortunato che ha stigmatizzato e fortemente evidenziate le contraddittorietà, palesemente fuorvianti, rispetto ai comportamenti dello stesso consigliere allorquando faceva parte della maggioranza politica rivestendo la carica di vice sindaco; il tutto alla presenza di numerosi cittadini interessati agli argomenti posti all'ordine del giorno. Tutti ecologisti e ambientalisti, tecnici, giuristi, consulenti legali ed esperti di diritto penale e amministrativo in materia di eco-compatibilità.
Queste le premesse per poter riferire ai nostri lettori un conciso sugli ultimi eventi e sullo stato dell'arte circa la realizzazione del parco eolico in località Ripa Malaportelle (un toponimo forse non beneaugurante) in c/da Montagna e sottolineare in quale contesto generale dovrebbero iniziare i lavori di installazione degli aerogeneratori. Riferimmo sullo scorso numero di questo periodico che in data 15 febbraio scorso il Nucleo Forestale dell'Arma dei Carabinieri della stazione di Pontelandolfo dispose il sequestro penale del cantiere dell'impianto eolico, quale misura cautelare, argomentando e rilevando assenza e/o difformità di titoli abilitativi validi ed efficaci, cosi come denunciato da alcune associazioni contrarie alla costruzione del parco eolico. Il sequestro veniva convalidato dal GIP presso il Tribunale di Benevento in data 24 febbraio. Intanto i tre consiglieri di minoranza della lista" Insieme per cambiare", unitamente al segretario del circolo PD di Morcone, al Presidente del Comitato "Tutela e salvaguardia della montagna di Morcone" e al Presidente dell'associazione culturale "Nuova Morcone nostra la Cittadella" presentavano alla Procura della Repubblica di Benevento, atto di denunzia – querela evidenziando violazioni normative, distruzione e deturpamento di bellezze naturali, inquinamento ambientale, trasformazione dei suoli, mancanza di PAF, e inerzia del Comune di Morcone, nell'impedire l'avvio dei lavori. Contestualmente chiedevano i dovuti accertamenti onde verificare la sussistenza di eventuali ipotesi di reato. In data 7 marzo la Regione Campania, investita del problema da parte della Società Dotto Morcone srl, riscontrava punto per punto le supposte violazioni contestate e all'uopo, inviava una nota, a firma della dirigente del Dipartimento della salute e delle risorse naturali, indirizzata alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive e per conoscenza a tutti i soggetti interessati e coinvolti nella vicenda.
Successivamente in data 17 marzo il Tribunale Penale di Benevento, riunito in camera di consiglio, procedeva all'annullamento del decreto di sequestro preventivo, non ravvisando neanche il fumus dei reati contestati.
Tanto è. Come al solito "il gran disordine creato e voluto, che sta sotto il cielo e che viene considerato come situazione eccellente" torna come per incanto, per merito della magistratura, ad essere un disordine un po' più ordinato che potrebbe diventare foriero di situazioni più normali. Già, la normalità che di questi tempi viene considerata come fatto eccezionale.

Acqua. Un investimento prioritario

mente i cambiamenti climatici, il surriscaldamento del pianeta, la scarsità di piogge ma l'abuso che di essa ne facciamo e l'indifferenza con cui lo facciamo, è notevole. A parte gli accorgimenti che ognuno di noi dovrebbe avere, ponendosi in maniera consapevole e responsabile nel suo utilizzo, studi sperimentali recenti sostengono che basterebbe irrigare meglio le coltivazioni per risolvere il 50 per cento di un immenso problema, perché ottimizzando l'uso dell'acqua piovana e adottando metodi di irrigazione efficienti, la produzione alimentare potrebbe aumentare del 40 per cento, una cifra che rappresenta la metà di quel che serve, secondo l'Onu, per sradicare la fame nel mondo entro la metà del secolo.
Le soluzioni per un uso più equo delle risorse idriche vanno dalla raccolta della pioggia in cisterne alla copertura del terreno con scarti agricoli per mantenerlo umido fino all'irrigazione a goccia. Per attuare queste misure però occorre un impegno da parte di tutti, amministratori e agricoltori, persone competenti e buona volontà. Morcone ha sorgenti infinite, ricche, spettacolari solo a guardarle, cariche di energia, così belle che dovrebbero essere meta di visite didattiche; i ragazzi vedrebbero la forza della Natura e la capacità dell'uomo di sfruttarne i benefici. In questo periodo, ci riferisce Antonio Mastrantone, arrivano nella casa dell'acqua sotto il Castello, dalle sorgenti di "Acqua Spasa", ben trenta litri al secondo che, dopo il passaggio nelle turbine, vanno a riempire le due enormi vasche che contengono 800mc. di acqua ognuna, vale a dire un milione seicentomila litri di prezioso liquido che alimenta una buona parte del territorio morconese. Il flusso dell'acqua in arrivo, viene monitorato da postazione remota 24 ore su 24, al fine di poter rilevare in tempo reale eventuali perdite o danni alle tubature a monte del Castello. Altri 20 litri di acqua al secondo che partono da Caia Borsa, vanno ad alimentare tutta la zona di Cuffiano e dintorni. È ovvio che di questi tempi gran parte dell'acqua va a rifiuto, ma il problema della carenza idrica si presenta puntualmente ogni anno nei periodi estivi quando aumentano le esigenze e contemporaneamente diminuiscono le portate delle sorgenti, aumenta l'utilizzo improprio e aumentano gli allacci abusivi e i furti d'acqua. Molte volte abbiamo trattato l'argomento in maniera più pregnante e puntuale, per cui riteniamo superfluo e ridondante ulteriori considerazioni. Ora possiamo solo dire che ammirare le nostre sorgenti non basta né tantomeno possiamo affidarci costantemente alla Dea pioggia affinché prenda il sopravvento sulla siccità: si dovrebbe invece avviare una seria riflessione sullo stato attuale del caro acquedotto, pensare a un progetto di riqualificazione e ammodernamento perché il suo lavoro lo ha svolto egregiamente e ora, si sa, tentenna. Lo stato della rete è precario, tanto è lo spreco e tante sarebbero le economie generabili con un coerente e importante piano di intervento. Non si può perdere l'acqua, bisognerebbe agire subito attraverso investimenti prioritari e fondamentali. Una programmazione delle opere di livello tecnicamente elevato, seria e condivisa, renderebbe più agevole accedere ai Fondi comunitari. Un servizio efficiente migliorerebbe il rapporto tra l'ente erogatore e i cittadini, anche con un tangibile aumento alla propensione al pagamento del servizio. Si avvierebbe quel circolo virtuoso tanto atteso.

MORCONE
ADOTTA IL TUO PAESE

Visita il sito di
"Adotta il tuo Paese"

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti.
Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".
www.adottailtuopaese.org

Morcone. Napoli. Cuba. I tre luoghi di Alina Narciso e della sua *Metec Alegre*

LA BELLEZZA DI ANDARE INCONTRO

di Oriana Caviasca

Alina Narciso si occupa di teatro da oltre venti anni, cercando di avvicinare la cultura napoletana a quella sudamericana, soprattutto di provenienza afro. Già vincitrice di diversi premi teatrali sia in Italia sia all'estero, è la fondatrice e direttrice artistica della Biennale internazionale di drammaturgia femminile "La scrittura della differenza" (che coinvolge 14 paesi) e dirige la compagnia teatrale *Metec Alegre* con sede a Napoli.
Proprio in questi giorni, la voce e il pensiero di Alina sono stati protagonisti di un doppio appuntamento con la proclamazione della vincitrice dell'VIII edizione della Biennale internazionale di drammaturgia femminile in collaborazione con l'associazione "La società italiana delle Letterate" (SIL, fondata nel 1995, è costituita da circa duecento scrittrici, insegnanti e giornaliste appassionate, naturalmente, di libri) e un incontro letterario presso la splendida Biblioteca Nazionale di Napoli, fortemente voluto dal Consolato della "Republica Bolivariana de Venezuela".
Il concorso di cui ci preme raccontare, si articola in varie fasi: la creazione e la nomina di una Commissione per la selezione dei testi vincitori (un'opera per ogni paese partecipante), l'emanazione del bando di partecipazione e la sua diffusione a livello internazionale, la traduzione e la pubblicazione delle opere nazionali e internazionali. A chiudere la manifestazione è il Festival di Teatro Femminile con la messa in scena delle opere vincitrici a carico di compagnie teatrali professionali. Il Festival, anche per l'VIII edizione, si terrà a L'Avana – Cuba dall'1 all'11 giugno 2018.
È solo un accenno alla vita intellettuale di Alina Narciso, lei è un portento e non si ferma mai. Ricordo, alla nascita della libreria, il sogno e la voglia di trasformarla in un luogo "lento", dove soffermarsi a sorseggiare un caffè e leggere delle pagine, qualsiasi pagina. Alina è stata la prima che, in una sera d'inverno, si sedette a leggere e interpretare le poesie di Alda Merini. Una magia e un vento di leggerezza tra gli scaffali – la sua voce dava vita a una poetessa e non a caso, scelse Lei, Alda Merini. Perché Alina, da sempre, lotta e lavora per dar voce alla creatività femminile e non certo per motivi di femminismo attivo, almeno credo, ma piuttosto per dar voce alla sensibilità culturale di un mondo artistico ai più misterioso. L'arte di Alina arriva al cuore delle persone perché riesce a restituire un senso di "comunità". È un'arte che pare dire "… Vi capisco, stiamo insieme su questa barca, su con la vita e andiamo avanti".

Alina Narciso non si è mai chiusa in una nicchia, a lei piace mettere il cuore in quel che fa, lei guarda al talento femminile e al contempo all'essere umano; lei non potrà mai fare teatro settoriale perché dietro la sua arte c'è ricerca, letture, viaggi, il cercare di comprendere a volte il fallimento, a volte la vittoria. C'è tanto nel suo pensiero che sembra naturale che la sua arte sia rivolta a tutti. L'arte di Alina è sempre in cerca di colori per arricchire la propria conoscenza e donarla poi a noi. Il suo andare, tornare e ritornare a Cuba non è una fuga ma è un continuo arricchimento naturale dato da uno scambio di arte tra due parti di paesi, il Sud Italia e L'Avana, che tanta musicalità hanno in comune. Nel suo cammino è andata a cercare questo colore nel posto che per antonomasia ha incarnato il risorgere delle ceneri: Cuba, che poi è stato uno dei primi paesi ad abolire la schiavitù femminile. Il teatro è l'arte dell'incontro. Il teatro di Alina Narciso è questo, ha fatto incontrare ciò che era scontro e l'ha fatto diventare incontro. A un certo punto si è unita l'armonia del teatro femminile italiano con i ritmi cubani ed è nato il teatro più felice del mondo, Metec Alegre.
Pensando all'arte di Alina Narciso, tornano in mente alcuni versi di Mannarino… "Per le tue cannonate. Lei s'è messa l'armatura, E niente più la tocca. Ma è piena di paura" In "Rane", non si va leggero con gli uomini. Sono versi pieni di amore, senza sdolcinature e senza pianti di coccodrillo. Le cannonate sono quelle che ha sparato il protagonista e la donna si è messa l'armatura. Sono secoli che la donna si deve proteggere dalle cannonate e l'opera di Alina sembra quasi salvifica e libera, portando i sogni alla realtà. Come sempre ci fa dono del suo teatro anche a Morcone, il suo luogo di origine che ha scelto come tale e nel quale si rifugia tra gli affetti di casa…

LUDOPATIA
Una piaga… autorizzata

di Chiara De Michele

Slot machine. Vlt. Videolottery. Parole stridule per le orecchie di tante famiglie, vittime (spesso inconsapevoli) di queste maledettissime apparecchiature. I malcapitati giocatori entrano in un vortice, una spirale nefasta, dove a rimetterci le penne sono solo loro. Suoni, luci e tintinnio di monete, questo è il cocktail che fa impazzire la preda. Si ha la presunzione di smettere quando si vuole, senza bisogno di aiuto; e invece, di nascosto dai propri cari si sperpera il patrimonio; si chiedono prestiti, ci si indebita fino alle punte dei capelli e quando non se ne può più finalmente si affronta il problema. I sintomi sono quelli su indicati, affiancati a insonnia e segni evidenti di depressione. Più si perde e più si gioca per la sete di recuperare quanto già investito. La diagnosi impietosa: ludopatia. Gli inglesi la chiamano gabling e anche lì è diffusissima. Crea dipendenza, alla stregua della droga o dell'alcol e dagli specialisti è tratta alla stregua delle summenzionate patologie.
In queste settimane, i due capoluoghi di provincia di riferimento nella zona (Benevento e Campobasso) hanno avviato delle campagne di sensibilizzazione in collaborazione col Ministero della Salute. In Molise, infatti, presso il Codacons è stato aperto uno sportello "amico", a sostegno di giocatori e famiglie, dove esperti accompagnano nel duro cammino della "riabilitazione". Nel Sannio, invece, vari esercizi commerciali hanno aderito alla campagna #noazzardo, lanciata dalla Caritas diocesana. Si tratta di attività virtuose che hanno scelto di non istallare nei loro locali macchinette mangia-soldi. Allargando il raggio di indagine vediamo che interi Comuni, con ordinanze ad hoc, stanno bandendo questi strumenti infernali. Scelte anti-economiche? No, decisioni pro-famiglia. Le vittime, devono saperlo, non sono sole. Possono chiedere ausilio alle istituzioni competenti.

PONTELANDOLFO

Una domenica speciale

La messa domenicale in onda su Rai 1

di Gabriele Palladino

Il cinque marzo scorso i pontelandolfesi hanno vissuto una domenica speciale, diversa dalle altre, una domenica che ancor prima di arrivare già faceva sentire nell'aria il suo intenso sapore di spiritualità.
Dopo anni di attesa, la Rai ha acceso finalmente i riflettori su una delle chiese della provincia beneventana più belle, quella del SS Salvatore di Pontelandolfo, per trasmettere la Santa Messa in onda sul primo canale. La Funzione è stata officiata dal nuovo Arcivescovo Monsignor Felice Accrocca.
La chiesa del SS Salvatore venne costruita prima del 1500 in stile romanico. Fu completamente distrutta dal terremoto del 1688. Venne ricostruita dieci anni dopo in stile barocco e consacrata al Cardinale Orsini. Presenta la facciata a tre portali. All'interno, divisa da tre navate, spiccano dipinti e motivi in stile romanico e corinzio, tele di valore del pittore Luca Giordano e statue in legno del Settecento. Pregevoli sono gli altari di marmo policromo anch'essi del Settecento. In alto in fondo alla navata centrale, troneggia sull'altare maggiore la scultura marmorea dello stemma di Pontelandolfo costituito da un "ponte a tre archi su cui si erge un guerriero longobardo, con elmo sulla testa cinta da una fascia, con lo scudo nella mano sinistra, la corazza e una lunga lancia nella mano destra". La presenza di un organo del 1700, infine, completa la bellezza di questa chiesa che domenica 5 marzo, come dicevamo, ha aperto le porte agli italiani. Come nelle aspettative del parroco don Giuseppe Girardi e il Sindaco Gianfranco Rinaldi, è stato un momento unico e irripetibile di raccoglimento spirituale che ha collegato Pontelandolfo ai fedeli dell'Italia intera. È stato un momento unico e irripetibile che ha permesso al paese di entrare nelle case di tutti, in particolare in quelle dei fratelli emigrati in terre lontane, per stare ancora più vicini agli anziani e agli ammalati. L'evento ha rappresentato anche occasione di visibilità e di promozione del paese. Prima della Santa Messa la Rai, come prevede il palinsesto, ha dedicato uno spazio significativo della trasmissione alla cittadina sannita con una panoramica delle bellezze paesaggistiche, monumentali e architettoniche che la caratterizzano.

la foto curiosa

a cura di Enrico Caruso

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

L'angolo del mare
PESCHERIA
Via degli Italici, 6 - MORCONE (BN)
Info: 348.8143238 - 349.4188596

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Venaro Srl
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

UnipolSai ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

Saints & Sinners TATTOO Shop
Guido Di Fiore
Via S. Antonio dei Lazzari, 5 - CAMPOBASSO
cell 320 44 11 942

Tipografia - Serigrafia
gepal PUBBLICITA'
Tel. 0825.962475 - Fax 0825.962838
www.tipografiagepal.it
preventivi@tipografiagepal.it
grafica@tipografiagepal.it
Via dell'Industria, 8 - Dentecane (AV)

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957643
ag_343.01@agentivittoria.it

Dott. Luigi Formisano
Biologo
Nutrizionista
Via dei Pentri, 11 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1906034 - 328.6276465

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (Bn) - Cell. 3404185934

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

B&B
La Cartolina del Sannio
Campolattaro (Bn) - Tel. 339 6514582

PONTELANDOLFO

Lo storico Palazzo Rinaldi ritorna all'antico splendore

di Gabriele Palladino

Avranno inizio a breve le opere, per oltre 400mila euro di lavori, di completamento dello storico Palazzo Rinaldi, per i meno giovani conosciuto anche come Casa del Re o Palazzo di "rònna Amèlia, con destinazione, molto probabilmente, a sede comunale.
L'immobile, notevole esempio dell'architettura ottocentesca, venne acquistato dall'Amministrazione Comunale nel 1987, in quell'epoca Sindaco Carlo Guerrera, dagli eredi della famiglia Rinaldi per 190milioni di lire. Il Palazzo si colloca nell'ultimo anello dei settori radiali anulari al Castello, che costeggiano e caratterizzano l'intero nucleo antico di Pontelandolfo, in un'area che fino a ieri presentava evidenti segni di smagliatura del tessuto preesistente, causata dai sismi e dal continuo e lento processo di degrado nel tempo, oggi invece rimessa in ordine e restituita alla cittadina in tutta la sua peculiare bellezza e caratteristica.
Il Palazzo Rinaldi costituisce senza dubbio insieme alla torre medioevale e alla chiesa del SS Salvatore, uno degli elementi di maggiore rilievo artistico, storico e culturale della comunità sannita. L'immobile per il suo rilevante interesse storico artistico, nel 1988 venne incluso negli elenchi descrittivi dall'Ufficio Vincoli Reggia di Caserta della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e Storici di Caserta e Benevento, ai sensi della legge 1089/39. Il Palazzo Rinaldi rappresenta la vivida testimonianza di un modo di edificare, di decorare, di intagliare che nell'ottocento era appannaggio esclusivo di maestranze artigianali di altissimo livello e che oggi, in un rinnovato interesse per una manualità perduta, torna di grande incentivo riesaminare nei loro aspetti sociologici, antropologici, oltre che tecnici ed espressivi. Oggi, dopo una serie di interventi effettuati nel tempo, di consolidamento prima e di ripristino e restauro conservativo più tardi, l'Amministrazione del Sindaco Gianfranco Rinaldi riporta definitivamente l'ottocentesco Palazzo all'antico, originario splendore.

Qualcosa di buono

di Oriana Caviasca

Mi piace ricordare un fatto avvenuto alcune settimane fa perché, leggendo la testimonianza di alcuni bambini, mi sono emozionata. Non sono una buonista ma quando accadono belle cose, l'animo si acquieta e pensi che, forse, i valori semplici e umani esistono e non sono stati rasi al suolo dalla nostra materialità.
Una mattina di gennaio, la bidella entra nelle cinque classi della terza media dell'istituto "Sandro Pertini" di Vercelli. Ha una circolare del ministero. Le professoresse, tutte e cinque, hanno la stessa reazione: impallidiscono e poi la leggono agli studenti. ‹‹A partire da oggi, con effetto immediato, gli alunni con entrambi o anche solo un genitore di origine non italiana seguiranno le lezioni in un'aula diversa rispetto a quella del resto della classe››.
I bambini albanesi, marocchini, e poi i cubani, i romeni e i nigeriani si alzano, arresi e increduli. La circolare però è falsa, la cacciata degli stranieri è un test, duro ma vero. Recita la bidella, recitano le professoresse e recitano anche i piccoli stranieri. Soltanto i loro compagni italiani non lo sanno. E si ribellano, si mettono davanti alla porta, protestano, piangono, vogliono parlare con la preside, scrivere al ministro: ‹‹Sono come noi››, gridano. E quando si rivela che il tutto era una recita speciale, le insegnanti naturalmente orgogliose dell'esito del test, festeggiano con i bambini, un po' arrabbiati dell'accaduto. È una cosa positiva che dei bambini si difendano l'uno con l'altro in una classe (noi adulti spesso lo dimentichiamo). Lo fanno anche quando devono passarsi i compiti. È positivo che non sentano le differenze fra loro, nonostante la provenienza. Chissà se ci stanno suggerendo qualcosa… Lo fanno perché hanno stretto amicizia e l'amicizia è un gran cosa. I bambini si sentono parte di qualcosa, di un gruppo, di una famiglia, di una rete di affetti. Sono certa che lo stesso risultato ci sarebbe stato ovunque, in qualsiasi classe del mondo, perché loro sono così. I meccanismi che regolano invece le scelte degli adulti sono un po' diverse. Peccato. Probabilmente non c'era neanche bisogno di fare quel teatro. L'abitudine al confronto è già un ottimo esercizio. Magari una lezione sul confronto, sullo scambiarsi punti di vista, andrebbe fatta a noi. Essenziale è stata la risposta dei bambini italiani alla notizia: hanno protestato non ritenendo giusta quella scelta.
Che lezione, grazie.

CAMPOLATTARO

Aperto il centro di accoglienza per ospitare quindici migranti. La gestione affidata alla cooperativa "Esperanza" di Vitulano.

di Luigi Moffa

Quindici migranti, di sesso maschile e tutti maggiorenni, nella notte tra il 21 e 22 marzo, sono stati sistemati nella struttura privata ubicata alla via Caudina e gestita dalla cooperativa "Esperanza" di Vitulano.
A comunicare l'arrivo dei migranti in paese è stata la Prefettura di Benevento, con una nota inviata all'amministrazione comunale. Il sindaco Pasquale Narciso ha informato la cittadinanza tramite un avviso pubblico esposto nei punti di maggiore affluenza.
È da ricordare che a metà febbraio la Prefettura di Benevento aveva individuato il Comune di Campolattaro quale sede di un centro di accoglienza di migranti. Nell'immediatezza il sindaco Narciso aveva chiesto alla Prefettura di Benevento le necessarie verifiche prima della definitiva assegnazione, relative alla sussistenza dei requisiti di legge della cooperativa aggiudicataria, i requisiti intrinseci tecnici e amministrativi dell'immobile e la necessità di rispettare il numero dei migranti da assegnare in rapporto alla popolazione. Inizialmente il numero di migranti richiesti dalla cooperativa "Esperanza" da ospitare nell'immobile privato era di 40 unità. In seguito al sopralluogo effettuato presso la struttura di accoglienza da parte dell'Asl, Prefettura e Carabinieri è stato ridotto in un primo momento a 24 e in via definitiva a 15 unità.
"Il nostro Comune - dice il sindaco di Campolattaro Pasquale Narciso - rispetta le difficoltà dei migranti e nello stesso tempo chiede alla cooperativa "Esperanza" l'osservanza delle norme sanitarie, igieniche e di benessere previste dalla normativa. Credo che il contributo dato dalla nostra comunità sia circa tre volte superiore rispetto a quello stabilito dal ministero dell'interno e dall'Anci".

COMUNITA' MONTANA "TITERNO-ALTO TAMMARO"

Pagati i salari arretrati

di Luigi Moffa

Ai circa duecentotrenta operai forestali della comunità montana "Titerno - Alto Tammaro" saranno pagati tutti i salari arretrati, nonché le indennità accessorie dovute. Lo ha stabilito la giunta esecutiva dell'ente montano che, venerdì 17 marzo, ha disposto il pagamento dei mesi di novembre, dicembre e la tredicesima mensilità dell'anno 2016 e inoltre le spettanze relative ai mesi di gennaio e febbraio 2017 con la disponibilità di pagare anche il mese di marzo. In precedenza la giunta aveva deliberato il pagamento dello stipendio del mese di febbraio agli impiegati amministrativi. Sarà possibile saldare tutti gli arretrati agli operai forestali e agli impiegati amministrativi in quanto l'ente montano ha ricevuto dalla Regione Campania un accredito di circa 2 milioni di euro relativo al piano di forestazione 2016.
"Grazie a una gestione attenta - dice il presidente della comunità montana "Titerno Alto Tammaro", Antonio Di Maria, - sia della parte politica che della parte tecnica siamo riusciti a intercettare subito le risorse regionali per il pagamento delle spettanze dovute agli operai forestali".
L'ultimo pagamento gli operai forestali lo avevano ricevuto a fine gennaio relativo al mese di ottobre 2016. Nel corso della riunione dell'organo esecutivo è stato anche deciso che i circa novanta operai a tempo determinato lavoreranno per 130 giornate.
"Finalmente - aggiunge l'assessore ai lavori pubblici dell'ente montano, Innocenzo Pugliese, - riusciremo a pagare tutti gli arretrati agli operai forestali. Va da sé che pagheremo non solo gli operai forestali ma anche gli impiegati amministrativi. Siamo inoltre riusciti dopo un'attenta valutazione a trovare lo spazio anche per quest'anno per tutti i circa novanta operai forestali a tempo determinato che presumibilmente lavoreranno per 130 giornate. L'assunzione di questa manovalanza avverrà subito dopo le festività pasquali. Grazie al fatto di aver sanato tutti gli arretrati avremo in prospettiva un futuro più sereno soprattutto per gli operai e le loro famiglie".
Il mancato pagamento delle spettanze arretrate è una questione che si è protratta per diversi anni con gli operai forestali in grosse difficoltà per garantire un reddito alle famiglie. Ora, è possibile sperare in un futuro più tranquillo.

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE
ISO 14001 OHSAS 18001
Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it

ALL DESIGN dei F.lli Senzamici
Lavorazioni in Ferro e Alluminio
C.da Piana 213/A - Morcone (BN) Tel. 3349630547

EIGHT BAR
THE QUEEN OF THE GAME
la nuova emozione del gioco!
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
(nei pressi della villa comunale)

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

Delizie SOTTOZERO
Via degli Italici, 74
82026 MORCONE (Bn)
Tel. 320.2745608

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

FULL ARMI
Caccia e Pesca
Mountain bike - Bici
V.le dei Sanniti,7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA
Via Roma, 205 - Morcone (BN)
Tel. 0824 955044 - Cell. 3477730588

EDIL COLOR
Lavori edili
e di tinteggiatura
C.da Piana 268/A - Morcone (BN)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

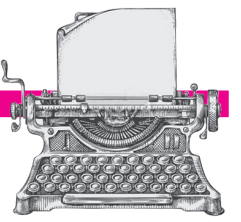
Dott. Teofilo Galasso
COMMERCIALISTA
REVISORE DEI CONTI
Studio di consulenza
Aziendale, Fiscale e del Lavoro
Via degli Italici, 70 - Morcone (BN)
Tel. 0824 951412 - Cell. 328.7196091

Vivaio Tammaro
SS. 87 (Km. 101,1) - Morcone (BN)
3494040438 - 3281910344

DOLCE VITA Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

L'opinione

DI GIANCRISTIANO DESIDERIO



La disoccupazione organizzata

I disoccupati sono il nuovo proletariato. Come i proletari si dovevano unire per far valere la loro forza e collettivizzare i mezzi di produzione – secondo l'analisi e la dottrina di Marx e di Engels – così i disoccupati si devono connettere per far pesare la loro intelligenza e diventare l'avanguardia di una società libera dal lavoro produttivo. I disoccupati, infatti, non sono destinati a diminuire ma a crescere. Tanto vale, allora, organizzarsi.

L'ultimo libro di Domenico De Masi – che sarà presentato l'11 aprile alla Biblioteca Michele Melenzio di Sant'Agata dei Goti – s'intitola Lavorare gratis, lavorare tutti (Rizzoli). Si tratta di un testo che per il sociologo che ha legato il suo nome allo studio del passaggio dalla società industriale alla società postindustriale è una sintesi aggiornata delle sue ricerche e del suo pensiero. Il libro contiene una storia del lavoro raccontata – possiamo dire – dal punto di vista della disoccupazione. In una società in cui il lavoro è alla base di tutto, la disoccupazione è un problema; ma in una società in cui la disoccupazione cresce esponenzialmente, il "tempo libero" dal lavoro non può essere un problema ma una risorsa. Hannah Arendt nel suo splendido Vita activa poneva la questione così: la nostra educazione è orientata al lavoro, ma cosa succede agli uomini e alle donne programmati per lavorare se viene a mancare il lavoro? È necessario ripensare la stessa educazione e avere un nuovo Umanesimo in cui uomini e donne non si sentano spaesati e non siano poveri se non hanno nulla da fare. Ecco perché il libro di Domenico De Masi non è un testo di economia e nemmeno – mi perdonerà – un libro di sociologia ma un saggio sulla esigenza di una nuova educazione del genere umano.

Tutto il testo ruota intorno a un problema: lo sviluppo senza lavoro. Non solo la produzione di beni e servizi è sempre più svincolata dall'occupazione di lavoratori, ma in un futuro non lontano la produzione sarà affidata alle macchine e l'uomo sarà libero dalla necessità di lavorare per produrre. Ieri a perdere il lavoro sono stati gli operai, oggi sono a rischio i dirigenti. La disoccupazione non è la figlia della pigrizia ma della stessa produzione automatizzata. Le macchine che liberano l'uomo dalla maledizione biblica lo conducono in un inferno camuffato da paradiso? Se così fosse non ci sarebbe altro da fare che cedere alla tentazione luddista e tornare indietro: il progresso sarebbe il regresso. Ma se la "liberazione dal lavoro" non fosse una catastrofe bensì un'occasione? Allora, qui nasce l'esigenza di una vita nova, di un Umanesimo nuovo in cui l'uomo liberato dal lavoro faticoso, stressante e alienante sia educato alla libertà.

Quel che serve, dunque, è una superiore educazione spirituale in cui gli uomini non siano educati a produrre – giacché le macchine faticano per gli uomini – ma a vivere liberamente secondo un lavoro che non è finito ma si è trasformato o umanizzato. La fine del lavoro produttivo, infatti, non implica la fine della necessità di lavorare la vita. Anzi, è il contrario: rende questo bisogno di lavorazione della vita ancora più impellente. C'è un modello: l'Atene di Pericle. Qui il lavoro fisico e esecutivo era affidato a 250.000 schiavi e tutto il tempo dei 60.000 cittadini liberi era impiegato in attività ludiche, intellettuali, ginniche e belliche. Ad Atene, tra il 500 e il 372 a.C. vissero e operarono Anassagora, Pindaro, Eschilo, Sofocle, Euripide, Socrate, Platone, Aristotele, Fidia, Mirone, Prassitele. Furono loro a creare la convivenza democratica, ricreare l'uomo, dargli un senso ed a lottare con gli stessi Dei. Ma in giro gente così non ne vedo e – mi pare di capire – non la vede neanche De Masi che a questo punto sfodera la sua proposta-provocazione: "Disoccupati di tutto il mondo, connettetevi: lavorate gratis, lavorate tutti". Come? Creando una piattaforma software, una app e un sito che mettano in contatto chi cerca un determinato tipo di lavoro con il disoccupato in grado di soddisfare la sua domanda gratuitamente. Insomma, una sorta di Uber o di Upwork che mettendo in contatto gratis domanda e offerta faccia saltare per aria il banco dell'attuale mercato del lavoro che da una parte produce disoccupati e dall'altra replica culturalmente se stesso. In gioco c'è qualcosa di più di una rivoluzione: una nuova educazione.

POLO CULTURALE BAM

Corso gratuito di genealogia

di Gaetano Cipolletti

Il giorno 11 marzo 2017 è iniziato il "Corso gratuito di Genealogia", organizzato dal Comune di Morcone attraverso il Polo Bam "Enrico Sannia".

Il fascino, la novità, la sete di conoscenza e l'approccio con l'Ente Culturale sono stati fattori che hanno garantito una variegata e corposa platea di corsisti, infatti, vi partecipano utenti cittadini e non e la seconda classe dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone.

Il merito della risposta positiva va riconosciuto sia all'Amministrazione Comunale, che si è spesa e ha creduto nel progetto, sia al dott. Domenico Carriero, esperto e conoscitore di Genealogia, che con dovizia, semplicità e professionalità propone, analizza il percorso della ricerca genealogica, tematica, quest'ultima, non semplice da gestire.

Il dott. Carriero interagendo con la classe propone un percorso di lettura, dialogo e ricerca in cui la fonte storica, protagonista delle lezioni, viene fruita agevolmente dall'utente mediante un percorso costruttivo e formante.

Ricostruire l'albero genealogico è l'obiettivo finale del corso ma il percorso è organizzato in moduli, che vengono sviluppati settimanalmente.

Il filo conduttore e il modello, per avviare una personale ricostruzione di un albero genealogico, è il fotografo morconese Rocco Vignali (1864- 1930).

La storia della nostra comunità è stata riconosciuta come la Maestra del percorso formante; come dichiarato dal dott. Carriero, in merito alla presentazione del corso, "... un'attività simbolica per entrare ancor più nella storia della comunità morconese, fatta dalla storia delle sue donne e uomini, storia racchiusa nelle pagine di polverosi registri che piano piano apriremo e inizieremo a leggere. Parallelamente i corsisti avranno modo di applicare i metodi di ricerca per scoprire la storia dei propri avi. Vorrei evidenziare, tra i corsisti, la presenza di un'intera classe del Liceo Scientifico di Morcone, molto attiva e partecipante. La proficua interazione con i ragazzi ha reso la lezione ancora più speciale in quanto si è iniziato un percorso per avvicinare le nuove generazioni alla storia della propria famiglia".

Il confronto, la curiosità definiscono il collante del gruppo che ha sete di conoscenza, tutti partecipano con spirito costruttivo alle lezioni e alle interazioni con il docente .

Questo spirito costruttivo e stimolante che si respira presso Casa Sannia è diventato social, infatti, è stato creato un gruppo sul social network Facebook. In questo spazio interattivo tutti i corsisti, che posseggono un profilo, dialogano con il dott. Carriero che, quotidianamente, pubblica esercizi e discussioni in merito alle lezioni svolte.

Casa Sannia "Casa della cultura", "Casa della storia" è la primavera di una stagione segnata dalla riappropriazione di un valore che ognuno di noi possiede ma che distratti dal tempo non riusciamo a percepire, la cultura, un germe che radicato nella vita rende forte ogni azione; Casa Sannia, sede del polo culturale Bam "Enrico Sannia", tende la propria mano all'utenza e lascia aperto il portone perché tutti possano ritrovare, rivivere e riconoscere quei valori storico culturali che hanno definito e definiranno la vita della nostra cittadina.

ANNIVERSARIO

La nascita di Arturo Toscanini

di Agostino Jamiceli

Il 25 marzo è ricorso il 150° anniversario della nascita del direttore d'orchestra Arturo Toscanini. Nel nostro paese di Sassinoro, dove ogni cittadino possiede in casa uno strumento musicale, ci pare doveroso e rispettoso ricordare il grande maestro, nato a Parma nel 1867 e morto a Riverdale, New York, nel 1957.

La Scala di Milano ricorda il grande Arturo Toscanini, con un concerto diretto da Riccardo Chailly, l'inaugurazione di una mostra dedicata "alla vita, al personaggio e al musicista". Questa è curata dalla Rizzoli, con un volume di Marco Capra.

Il grande Arturo studiò violoncello e composizioni al Conservatorio di Parma, diplomandosi nel 1885. L'anno seguente partì con una compagnia, formatasi per una stagione d'opera italiana, per il Brasile: aveva un contratto come violoncellista, ma al teatro di Rio, dopo un tempestoso inizio dell'esecuzione dell'Aida, abbandonò il podio, e il giovane strumentista, sollecitato da altri colleghi, prese il posto del direttore brasiliano.

Ebbe inizio una carriera che doveva trasformarsi in una sorta di mito. Le sue doti precipue furono la memoria prodigiosa, la capacità, la volontà e la caparbia di trasmettere le sue intenzioni ai componenti della nuova orchestra e, sul piano interpretativo, la nitida visione delle architetture d'insieme, l'estrema cura del particolare, il senso elettrizzante del ritmo e delle tensioni musicali, nonché quella dell'assoluta fedeltà alle prescrizioni dell'autore che segnò un'autentica svolta nelle abitudini dei direttori del tempo. Al suo nome sono legate le "prime esecuzioni" di molte opere; le prime in Italia delle suonate di Wagner. Nel 1898 cominciò a collaborare con la Scala; poi fu invitato al Metropolitan di New York e da allora gli Stati Uniti furono la sua seconda Patria. Nel 1915, alla fine della guerra riorganizzò l'orchestra della Scala, con la quale fece una tournèe in Italia e negli stessi Stati Uniti. Diventò prima direttore stabile della Filarmonica Americana.

Nel 1931 diresse a Bologna un "Concerto Commemorativo" di G. Martucci. Dopo un dissidio con alcuni personaggi dell'epoca, lasciò l'Italia e ritornò negli USA. Nel 1946 fece ritorno in Patria per dirigere il concerto inaugurale della Scala ricostruita. Ancora nel 1950, all'età, di 83 anni, registrò dal vivo il "Falstaff" a New York dando ennesima prova di un'intatta vitalità interpretativa. Solo nell'ultimo periodo della sua carriera si accostò con maggiore frequenza al genere sinfonico, verso il quale aveva però sempre nutrito un interesse inconsueto. Affrontò magistralmente, gli autori: Berlioz, Brahms, Cajkovskij, Debussy, R. Strauss e l'amatissimo Beethoven.

Poiché a questo ultimo repertorio si riferiscono le registrazioni tecnicamente più moderne (cioè quelle dopo gli anni '50), il campo sinfonico resta il portatore di una precisa e marcata valutazione del contributo di Toscanini alla Sua storia dell'interpretazione.

PONTELANDOLFO

L'antico borgo riprodotto su un francobollo

di Gabriele Palladino

Alcune settimane passate, dicevamo che il Ministero dello Sviluppo Economico, coadiuvato dalla Consulta – organismo tecnico-consultivo composto da rappresentanti delle amministrazioni e degli enti coinvolti nell'iter di realizzazione delle carte-valori postali, nonché da esperti del mondo filatelico e da personalità della società civile -, ha reso noto il "Programma di Emissione delle Carte-Valori per l'anno 2017", diviso per serie tematiche.

Come dicemmo, la serie ordinaria della tematica "Il Patrimonio Naturale e Paesaggistico" sezione Turismo, prevede quattro emissioni per altrettanto località di interesse ambientale-paesistico divise per tripartizione Nord, Centro e Sud e Isole. Hanno meritato l'emissione filatelica 2017 per la sezione Turismo: Itroid in Valle d'Aosta per il Nord Italia, Isola del Liri nel Lazio per il Centro, Arbatax in Sardegna per le Isole e, per le regioni del Sud è Pontelandolfo una delle quattro cittadine a essere immortalata sul francobollo 2017 raffiguranti le attrattive paesaggistiche d'Italia.

Oggi il francobollo dedicato a Pontelandolfo è stato definitivamente approvato dalla Commissione per lo Studio e l'Elaborazione delle Carte e Valori Postali. La emissione avverrà nei prossimi mesi estivi. L'Amministrazione per l'occasione, ha in animo la organizzazione di una giornata speciale, che prevede, tra l'altro, l'emissione di un Annullo Speciale delle Poste Italiane Filatelia da apporre su due cartoline, all'uopo realizzate, contenute in un cofanetto da collezione, che sarà distribuito in forma gratuita agli interessati. Il Servizio Filatelico Temporaneo assicurerà per quel giorno la presenza di Poste Italiane per almeno sei ore, per affrancare, appunto e apporre l'Annullo Speciale sulle cartoline. Il francobollo rappresenta un panorama del borgo antico del paese, dal quale svettano imponenti la monumentale torre e l'opera architettonica parrocchiale del SS. Salvatore. Tutto questo è motivo di grande soddisfazione e orgoglio per il paese sannita.

il Murgantino
Anno VII - n. 3 - Marzo 2017

Salute & Benessere

luigiformisano70@libero.it
a cura del dott. Luigi Formisano

Meglio un uovo oggi...

Fin dall'antichità l'uovo è stato considerato simbolo di vita e dono augurale. Nell'antico Egitto si pensava che l'uovo riunisse in sé i quattro elementi dell'universo: aria, acqua, terra e fuoco. Nel medioevo, il medico Antimo, citava che: "…che se uno mangia uova di gallina, quante ne potrà, otterrà un vigore fisico superiore a quello assicurato da ogni altro cibo". A cominciare dalla tradizione della cena della Pasqua ebraica, nella quale era considerato simbolo di unità e quindi mai diviso tra i partecipanti, ancora oggi come simbolo augurale sopravvive l'usanza di regalare uova in occasione della Santa Pasqua.

L'uovo è il cibo più nutriente al mondo e a conferma di ciò, basta pensare al fatto che esso contiene tutte le sostanze necessarie per "creare" una vita e farla poi crescere da sola. Nessun altro cibo ha una così alta concentrazione di nutrienti essenziali; tutto questo in soli circa 60 gr. di peso. Un uovo di gallina contiene circa 7 gr. di lipidi e poco più di 8 gr. di proteine tutte di elevato valore biologico. È una buona fonte di ferro, calcio e fosforo (nel tuorlo), sodio (nell'albume), magnesio, potassio, selenio, vitamina A, D ed E (presenti nel tuorlo) e vitamine del gruppo B, (più nel tuorlo che nell'albume). Tutto questo per un valore calorico di circa 100 cal. In un uovo scarseggiano solo i carboidrati (in totale meno di 1 gr.) e la Vitamina C, ed è per questo che l'uovo andrebbe se possibile, abbinato al pane e a vegetali freschi, ad esempio in un'insalata mista o usato come ingrediente nella pasta.

Nelle uova intere poi c'è abbondanza di colina, una sostanza che aiuta il cervello non solo durante lo sviluppo ma anche in età adulta permettendo una "protezione" dalla perdita di efficienza di memoria relativa all'età.

Altrettanto presenti sono anche luteina e zeaxantina, due carotenoidi che proteggono i nostri occhi dalla degenerazione maculare, e la lecitina, molecola che contribuisce a tenere sotto controllo il livello di colesterolo nel sangue. A questo proposito è bene ricordare che un uovo contiene circa 220-250 mg di colesterolo e per questo motivo, in passato era *erroneamente considerato un alimento "rischioso"*, e quindi da consumare con gran moderazione. In realtà, molteplici studi hanno dimostrato che c'è una sostanziale differenza tra il colesterolo assunto con la dieta e quello contenuto nel sangue e che l'aumento di quest'ultimo è soprattutto legato al consumo di acidi grassi saturi (formaggi e latticini) e di acidi grassi trans (prodotti da pasticceria e caramelle).

Le uova intere sono un complesso nutritivo prezioso per l'infanzia, durante la gravidanza, l'allattamento, per gli anziani, e in genere in tutti gli stati di debolezza; basti dire che il valore nutritivo di un uovo corrisponde a quello di 120 g. di latte vaccino, 50 g. di carne o pesce, o 60 g. di cervello bovino. Inoltre per effettuare una salutare dieta dimagrante è uno degli alimenti più indicati, visto il suo alto potere nutritivo e saziante, e il contenuto calorico relativamente basso. Senza dimenticare che è tra gli alimenti più digeribili; **un cibo adatto quindi a tutti… e a tutte le età.**

Unici casi in cui si sconsiglia il consumo di uova sono per chi soffre di colecistite e calcoli (la colecistochinina contenuta nel tuorlo stimola la cistifellea a contrarsi provocando coliche), e nei casi di sistema immunitario indebolito, di allergie e di intolleranze specifiche alle proteine dell'uovo. Per soggetti sani le linee guida italiane consigliano il consumo di 2-3 uova a settimana.

Diamo ora una rapida occhiata al supporto che questo prezioso alimento può dare alla nostra salute. Prima di tutto è da ricordare che il tuorlo essendo poverissimo di sodio (attenzione l'albume ne è ricco) è molto indicato nelle diete iposodiche (ipertensione, ritenzione idrica). Secondo una ricerca condotta in Canada, il tuorlo delle uova deposte da galline ruspanti alimentate a frumento, risulta molto ricco di due aminoacidi essenziali (triptofano e tirosina) fondamentali per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e del cancro. A tal proposito uno studio del 2009 ha mostrato che le proteine, nelle uova cotte, vengono elaborate durante la digestione in sostanze che agiscono come gli inibitori ACE (farmaci prescritti per abbassare la pressione del sangue). E anche se il contenuto in colesterolo del tuorlo è abbastanza elevato, altri studi hanno dimostrato che non solo non c'è connessione tra questo e il colesterolo circolante, ma addirittura in adulti sani, mangiarne tutti i giorni (io però lo sconsiglierei), non produce effetti negativi sulla funzione endoteliale (una misura aggregata del rischio cardiaco). Grazie all'elevato contenuto in colina e metionina poi, le uova si sono rivelate anche un alimento protettivo per le cellule del fegato: e via un'altra falsa credenza fin troppo diffusa. Infine la presenza dell'aminoacido triptofano favorisce la sintesi di serotonina, che nel cervello aiuta a regolare l'umore, mentre la tirosina permette di produrre sostanze (dopamina e noradrenalina) che migliorano attenzione ed efficienza cerebrale. Per concludere alcuni test condotti in America hanno evidenziato che le uova di galline ruspanti sono molto (ma molto) più sane e nutrienti di quelle allevate in maniera intensiva. Le prime risultavano infatti contenere, quasi il doppio di Vitamina A, il triplo degli omega-3 (acidi grassi buoni) e il quadruplo di Vitamina E, oltre che 7-8 volte i valori di betacarotene. Tutto questo, con un contenuto di colesterolo e grassi saturi (nocivi) molto inferiore.

Il valore biologico dell'uovo scende man mano che la cottura diventa più "aggressiva". Questo sarà massimo per l'uovo crudo, minimo per l'uovo strapazzato o in frittata, mentre quello sodo ne mantiene un alto valore solo se non è troppo cotto; il migliore resta quello alla coque (facendo attenzione che il tuorlo resti fluido). È bene sapere che l'albume crudo contiene l'avidina, una proteina che si lega alla vitamina H formando un complesso non digeribile che ne impedisce l'assorbimento. Questo inconveniente può essere aggirato con la cottura dell'uovo (l'avidina in questo modo viene inattivata) o consumando contemporaneamente anche il tuorlo.

Nota conclusiva: questo alimento è talmente insostituibile che è stata istituita anche una Giornata Mondiale dell'Uovo, celebrata il secondo venerdì di ottobre di ogni anno per portare a conoscenza di tutti, compreso l'ambiente medico, i benefici prodotti da questo alimento eccezionale e smentirne definitivamente le errate convinzioni di molti (anche nutrizionisti). E allora come già detto: "Meglio un uovo oggi…" (ma anche due).

IL CONTROMESSAGGIO

SAPETE CHE LE UOVA SONO PERFETTE PER LA DIETA?

SE NON VI PIACCIONO PROVATELE CON AGGIUNTA DI FARINA, BURRO, ZUCCHERO, CACAO, METTENDOLE IN FORNO PER CIRCA 30 MIN.

Psicologica... mente

Rubrica a cura di Vaso di Pandora

www.vasodipandora.net Facebook: Vaso di Pandora - Associazione psicologia Benessere e Cultura

È primavera… sboccia l'amore!

"Gli uomini vogliono sempre essere il primo amore di una donna,
le donne desiderano essere l'ultima storia d'amore di un uomo".
Oscar Wilde

L'arrivo della primavera, con le temperature più miti, il prolungarsi delle ore di luce e il risveglio della natura, è spesso associato al periodo adolescenziale, caratterizzato dall'elaborazione di progetti futuri e dal risveglio di emozioni e fantasie che permettono il fiorire di nuovi amori.

L'adolescenza, in realtà, non è tanto il tempo dell'amore quanto quello dell'innamoramento, fenomeno affettivo che, seppur presente in tutte le epoche della vita, costituisce la modalità adolescenziale per eccellenza del legame amoroso. In questo periodo, l'adolescente potrebbe rivolgere i propri sentimenti non su un partner di sesso opposto bensì su uno dello stesso sesso, condizione, questa, che merita tutta l'attenzione ed il rispetto necessari per far sì che questi giovani non siano costretti a subire un'emarginazione culturale ed umana che complica non poco la loro esistenza, sfociando a volte, ancora oggi, in tragedia.

Nella relazione amorosa l'adolescente cerca nell'altro un duplicato di se stesso, la risposta a quello che gli manca per sentirsi completo, un compagno di giochi, un complice con cui sperimentare le prime trasgressioni, un fido confidente. L'adolescente vive l'amore in modo totalizzante, intenso, passionale, è convinto che non ci sia niente di più importante e che la sua storia durerà per sempre. Tipico dell'adolescenza è l'idealizzazione, a volte totale, della persona amata, che spesso diventa il catalizzatore umorale dei suoi stati d'animo.

Nel rapporto tra due adolescenti ciò che si vive in relazione all'altro è nuovo: le sensazioni di sbandamento emotivo, eccitazione e turbamento, tipiche della fase dell'innamoramento, fanno sì che difficilmente l'adolescente riesca ad accettare che un rapporto cominciato con l'attrazione e la passione possa trasformarsi in qualcosa di diverso, per cui gli risulta più facile chiudere una storia e cominciarne una nuova, che gli faccia riprovare quelle stesse sensazioni. Tutto ciò entrerà a far parte del suo bagaglio esperienziale che lo aiuterà, quando sarà adulto, a gestire e ad incanalare quel flusso di emozioni che invece da adolescente lo travolge; gli insegnerà, inoltre, che nella relazione amorosa ci sono diverse fasi, per cui superata la prima, quella dell'innamoramento, in cui si vive un'esperienza magica e si crede di aver raggiunto la completezza, ne verranno delle altre che potrebbero portare il rapporto a destabilizzarsi, ma se alla base di esso ci sono amore e rispetto, la crisi può essere superata.

L'esperienza dell'amore è essenziale e l'adolescente dovrà baciare un sacco di rane prima di trovare il suo "principe"; è importante, però, non farsi travolgere dalla disperazione e dalla fretta se si vuole arrivare al lieto fine. Spesso i primi amori finiscono molto presto e a quest'età non si sa ancora come affrontare questo dolore: si sta imparando ad amare, ma le istruzioni per l'uso bisogna scriversele da soli.

Gli adulti con gli anni hanno imparato che dalla fine di un amore si può guarire, ma gli adolescenti ancora non lo sanno, è per questo che hanno bisogno di ascolto, sostegno e rispetto perché ciò favorirà la loro crescita emotiva.

IL SANNIO IN TAVOLA

Carciofi dorati e fritti

Semplici o... esagerati!

INGREDIENTI (per 4 poersone): 4/5 carciofi – 2 uova – 50 gr parmigiano grattugiato – farina q.b. - sale – olio di semi di arachidi.
Per la variante:
carciofi dorati e fritti – salsa di pomodoro q.b. - 1 scamorza appassita – 100 gr di parmigiano grattugiato

PREPARAZIONE

Mondare e lavare i carciofi, tagliateli in quarti e togliete col coltello l'eventuale barba. Immergeteli in acqua acidulata col limone. Strizzateli bene e poi lessateli in acqua bollente per 10 minuti. Scolateli, asciugateli dall'acqua in eccesso. Passateli nella farina, poi nell'uovo battuto, a cui avrete aggiunto il parmigiano ed il sale. Friggeteli nell'olio caldo, facendoli dorare ben bene da ambo le parti.
Scolateli ed asciugateli su carta assorbente.
A questo punto potete mangiarli già così o, se volete proprio volete esagerare, fate con i carciofi ormai dorati e fritti, una parmigiana.
Rivestite una teglia rettangolare (la grandezza, a seconda della quantità di carciofi) con della salsa di pomodoro al basilico, cospargete di parmigiano, fate uno strato di carciofi, ricoprite con scamorza appassita, altra di salsa e parmigiano, altri carciofi; terminate con salsa e parmigiano. Infornate a 180° per 20 minuti circa.

Fata Chef

I CONSIGLI DEL NUTRIZIONISTA

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI sull'ingrediente principale.
CARCIOFO: Pianta di origine mediterranea di cui abbiamo già parlato qualche mese fa, aggiungo altre importanti informazioni. Il carciofo è da sempre considerato un alimento tonico e digestivo. Stimola la produzione e secrezione degli acidi biliari aiutando la digestione degli acidi grassi e favorendo la riduzione dei livelli di colesterolo e trigliceridi ematici. Ricco di ferro, fibre, antiossidanti e sali minerali ha una spiccata azione diuretica ed epatoprotettrice. Le fibre e l'inulina di cui è ricco, favoriscono la proliferazione della flora batterica intestinale riducendo crampi, dolori addominali, costipazione e flatulenza. Gli estratti di foglie di carciofo si dimostrano molto efficaci contro dispepsia, colon irritabile e disturbi digestivi; l'alto contenuto di ferro aiuta i soggetti anemici. A patto che se ne utilizzi sempre anche l'acqua di cottura.

VARIANTE LIGHT

Su questa ricetta le modifiche da suggerire per ridurre le calorie e non sacrificare gusto e valori nutritivi sono abbastanza ridotte. Tant'è, potremmo sperimentare dei carciofi dorati e fritti "very ligth": alla farina e il parmigiano (30 gr anziché 50) aggiungete via via birra fredda (o meglio ancora, acqua minerale), formando una delicata pastella non troppo fluida nella quale immergere i carciofi: sparite le 2 uova e circa 250 kcal. Qualora si punti invece a preparare la parmigiana, consiglio di sacrificare anche i 50 gr. di parmigiano grattugiato, in quanto lo ritroveremo comunque durante la preparazione degli strati; non si perderà il gusto ma altre 200 kcal. sicuramente sì. E una ricetta così, mi sa che finirà anche nella mia cucina!

I racconti di Daniela Agostinone

Mario Alessandro Paulucci, ambasciatore a Cuba

(I familiari, gli amici e i conoscenti lo chiamavano Mario)

Morcone, 1950

Il pacchetto è avvolto in carta di giornale; fa capolino tra le camicie accuratamente ripiegate in valigia. Mario Paulucci vi rovista alla ricerca della sua stilografica personale, sperando che vi sia finita per sbaglio. È da poco rientrato da Cuba, dove si è recato in qualità di ambasciatore e indossa ancora il completo di lino, che delinea il suo fisico slanciato.

Il pacchetto attira la sua attenzione: che sbadato, l'aveva dimenticato! Mario srotola l'involucro, impaziente di scoprirne il contenuto. A consegnarglielo è stata una cameriera del ristorante in cui soleva cenare a l'Avana, insieme alla moglie Laura: «*Un omaggio alla bellezza di sua moglie*» aveva detto la ragazza, nascondendolo nel tovagliolo e scappando in cucina, l'ultima sera che aveva mangiato lì da solo.

Un medaglione rotondo arabescato scivola nella mano di Mario, uno di quelli che si vendono per strada a Cuba; è decorato con un mosaico di perline multicolori, appeso a un giro di anelli. Le tonalità sono quelle sgargianti dell'artigianato locale. E degli uccelli. L'ambasciatore indirizza lo sguardo alla vetrata che dà verso la Prece: gli sembra di risentire, contro la montagna compatta, i trilli del *tocororo*, inconfondibile nelle sue tinte appariscenti, e si accorge d'aver portato con sé il fascino disordinato dell'Avana.

Anche il medaglione ha una sua malia, se si notano le linee inquietanti tracciate dalle perline: il disegno di un occhio, che a Mario trasmette un senso di disagio. Getta un'occhiata al foglio di giornale, ma, prima di appallottolarlo, coglie un titolo in spagnolo, qualcosa sulla *Santerìa* e le superstizioni. È indeciso se passare a Laura il ciondolo; non è adatto alla sua eleganza innata: lei è una contessa piemontese, di una bellezza gentile, raffinata, che molte donne le invidiano.

Laura si sporge alla finestra della sua camera, in cerca della bambina: la aspetta per la merenda e per darle lezioni di ortografia. Decide di andarle incontro. Potrebbe regalarle il medaglione che il marito le ha dato ieri sera, la renderebbe felice. Ma una sensazione indefinibile la trattiene. Diffidenza. Trova insolito che una ragazza sconosciuta abbia voluto donarlo a lei, così lo lascia sul comò.

Eccola, Maria – i lunghi capelli offerti al vento di agosto – di fronte alla lapide muraria all'angolo di Corso Italia, intenta a decifrarne le iscrizioni. La bambina la raggiunge, entusiasta perché è riuscita a leggere.

Maria è figlia di Filomena, una sarta, e Laura l'ha presa a cuore. Sua madre è una persona silenziosa; veste di nero e, quando non lavora, passa il tempo a preparare miscugli con le erbe, così si è sparsa voce che possa essere una strega. Le dicerie corrono sotterranee e in paese la gente la evita. Laura non crede nelle streghe ma in ciò che vede e nella piccola Maria scorge solitudine ed emarginazione. Mentre l'accompagna in casa, Laura le spiega che la lapide è dedicata a Luciano Paulucci, il nonno di suo marito, sindaco di Morcone dal 1876 al 1878.

«Una persona importante! – osserva Maria, – come tuo marito!»

Sorridendo Laura chiude il discorso dicendo che sì, che nella famiglia di Mario si sono dati da fare. Troppo complicato illustrarle la carriera diplomatica del suo compagno. Menzionarle Alessandria d'Egitto, la città in cui è nato, nel 1905. Parlargli dei suoi incarichi come console e ambasciatore d'Italia. Spiegarle che ha conosciuto Fidel Castro o recitarle le poesie che egli ha pubblicato. Così si limita a condurla verso il bagno per lavare le mani. Ma Maria s'intrufola curiosa dentro la sua camera da letto, dove accarezza i ricami delle tende morbide, la trama del copriletto. Infine, prendendo dal comò il medaglione, esclama:

«Mamma dice che mi invitate qui solo per lavarvi la coscienza! Che non sapete cosa sia la fatica di vivere!»

Laura si sente pugnalare da tanta brutale schiettezza.

«Dice che per la gente ricca come voi ci vorrebbe del veleno!»

«E tu? Anche tu credi questo?» riesce a chiedere Laura con un filo di voce.

Maria la cinge con le sue braccine magre. «No, io so che tu sei brava e bella.» Si stacca da lei e le infila al collo il medaglione «… e con questo sei ancora più bella!»

Laura ricaccia indietro lacrime di dispiacere e commozione: pensa di dover diffidare dell'invidia e della cattiveria delle persone, piuttosto che del medaglione.

Le grida gli giungono appena imbocca Corso Italia, di ritorno dalla passeggiata; coprono il vociare degli uccelli al tramonto. L'ambasciatore affretta il passo, allarmato. Maria gli corre incontro: piange e balbetta. Mario riesce a cogliere il nome di Laura e allora comincia a correre.

Sua moglie giace a terra, circondata da un capannello di persone e ha gli occhi chiusi.

«Un medico presto!» ordina l'ambasciatore, prima di chinarsi su di lei.

Poco più in là, la madre di Maria fissa la scena con sguardo duro. Qualcuno, scorgendola, mormora:

«Filomena! Le ha fatto il malocchio!»

La donna continua a fissare Laura, torva, finché Maria non la raggiunge e si lascia trascinare via.

Maria ha preso sonno da poco: scossa dal malore di Laura, non ha fatto che piangere.

Filomena si rivolta nel letto, facendolo cigolare. Si rivolta e pensa. Sa di non essere bella come la signora ed è consapevole della propria ritrosia: da quando suo marito l'ha abbandonata, non è più capace di sorridere. Si è rifugiata nelle erbe: sperimentare nuovi rimedi la entusiasma. Ma nonostante l'isolamento, il suo cuore è capace di commuoversi. Forse ha sbagliato a provare invidia per la signora Laura, scopre; in fondo lei è l'unica che non l'ha mai criticata e si prodiga per Maria. È suo dovere aiutarla.

I colpi contro il portone rimbombano nel silenzio, facendo sobbalzare l'ambasciatore. Allarmato, abbandona il capezzale di Laura. È quasi mezzanotte e lei si è assopita. Il medico non si è saputo pronunciare. Mario attraversa la casa in penombra e spalanca la porta: di fronte a lui Filomena, avvolta in uno scialle nero.

«Il medaglione! – esclama la donna, – il medaglione che portava al collo: è carico di malefici!»

Filomena lo ha visto quel pomeriggio, quando la signora si è sentita male e ha percepito in esso qualcosa di oscuro.

Mario le blocca l'ingresso, incerto se fidarsi o meno. Infine la lascia entrare, la precede in camera, fruga impaziente nel cestino della carta, sotto lo scrittoio. È lì il foglio di giornale e sì, parla della *Santerìa*, la religione ufficiale cubana e di come essa si rifaccia a un miscuglio magico di retaggio africano, mescolando sacro e profano. Lui c'è stato a Cuba: ha respirato l'aria satura del mormorio dei santoni, lo ha avvertito percorrere in sottofondo il caos dell'Avana. Sfilano davanti ai suoi occhi immagini di amuleti e bracciali di perline, indossati per propiziarsi la grazia delle divinità. Quando si riscuote, Filomena ha già sfilato il ciondolo dal collo di sua moglie e la sta accarezzando con tenerezza.

L'alba è fredda e lenta, il bosco addormentato. Mario e Laura si tengono per mano, sull'orlo della Prece.

Lui solleva in alto il braccio libero e apre il pugno: il medaglione si perde nel burrone, rimbalzando contro la roccia. Si guardano, si sorridono: si augurano che non possa mai più nuocere a nessuno.

La sedia della fertilità

Col cuore trafitto da lancinante dolore,
vagante pel mondo,
disperata e piangente,
svuotata di tutto,
mi sono seduta…
quasi ACCASCIATA…
sulla TUA SEDIA,
ove POI nasce il seme nell'arida terra...

Attesa mia vana di empirmi nel grembo:
disperazione a volte s'accosta a follia...
Speranza ormai morta…
NON V'È MIRACOLO CHE SI MANIFESTA
SE ALLA BASE MANCA "SOSTANZA"!!!

Raffaella Morelli

A Napoli è diffuso il cosiddetto culto della *Sedia della fertilità*. Si tratta di una sedia presente nel piccolo museo dedicato a S. Maria Francesca, struttura situata nei vicoli dei Quartieri Spagnoli. Molte donne con problemi di fertilità si affidano fiduciose alla Santa, sedendosi su questa sedia, appartenuta realmente alla Maria Francesca.

SERVIZI A CURA DI LUELLA DE CIAMPIS

ANTIVIOLENZA

Dalla parte delle donne

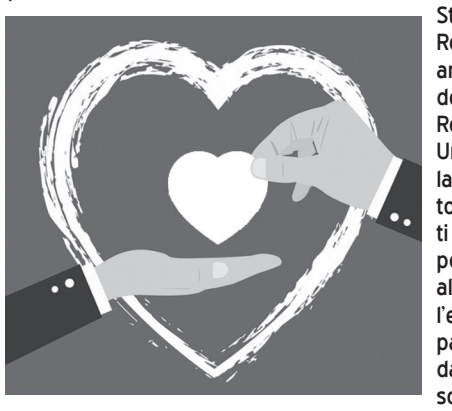
Dalla parte delle donne e dei più deboli, non solo per celebrare l'8 marzo. La creazione di una mappa colorata e circostanziata dei centri antiviolenza nel Sannio è il tributo degli psicologi sanniti e di Maria Di Carlo, consigliere dell'Ordine regionale degli Psicologi, offerto l'8 marzo a tutte le donne del territorio.
Sono cinque i centri antiviolenza, sorti in altrettanti ambiti territoriali, finanziati usufruendo di fondi regionali: "Pro.Ce.Do" a Benevento, "Dillo a Noi" a San Giorgio del Sannio, "Io Donna" a Morcone, "Frida" a Cerreto Sannita e "Rompiamo il Silenzio" a Montesarchio.
"Si è pensato a un'immagine – dice Maria di Carlo – per ricordare questa data emblematica e per sensibilizzare la gente alla violenza di genere, che non è solo quella fisica, ma è anche economica e psicologica. Sono 55 i centri antiviolenza attivi in tutta la Campania e sono 2200 le donne che vi si sono rivolte fino a ora. Di esse, una larga fetta fa riferimento ai nostri quattro centri che non si occupano solo di accoglienza, ma organizzano corsi di formazione e informazione soprattutto nelle scuole, per educare le giovani generazioni.
L'Ordine regionale si è impegnato molto per attivare una task force su tutto il territorio, deputato ad accogliere e tutelare le donne abusate, sia dal punto di vista psicologico, che legale. In quest'ottica, è doveroso specificare che, per noi, l'accoglienza nei confronti di chi è vittima di violenza è un dovere etico e un obbligo giuridico, in quanto, mandare a casa una donna che chiede aiuto, equivarrebbe a far configurare il reato di omissione di soccorso".

Sensibilizzare, dunque è la parola d'ordine, importante, per l'approccio con le forze dell'ordine da parte delle vittime di violenza nel momento della denuncia, che prima di ogni cosa, devono trovare protezione e solidarietà. E infatti lo scopo degli sportelli antiviolenza è quello di incoraggiare le donne a "far venir fuori" il fenomeno, troppo spesso sommerso, coinvolgere i minori, testimoni dei soprusi perpetrati in famiglia e tutti coloro che fanno parte del contesto sociale in cui le donne abusate si muovono.
Si diceva, dalla parte dei più deboli, perché, presso l'Unità Complessa di Pneumologia dell'ospedale Rummo, coordinata da Mario Del Donno, è stato installato uno spirometro di ultima generazione con cabina plestimografica più spaziosa, pensata proprio per consentire l'accesso al macchinario, deputato a eseguire i test di funzionalità respiratoria, ai pazienti in carrozzina. Si tratta di una cabina di ultima generazione, la prima in Campania e tra le poche in tutto il sud Italia. Il macchinario servirà per i degenti della struttura, per i pazienti esterni e per gli sportivi e gli atleti paralimpici che potranno controllare così la loro capacità respiratoria, per poter affrontare con maggiore tranquillità l'attività sportiva.
"Il nuovo spirometro – dice Mario Del Donno – consente l'esecuzione dell'esame spirometrico semplice, per effettuare una prima valutazione della funzione respiratoria, ma offre la possibilità di evidenziare danni respiratori più specifici e di ottenere valutazioni approfondite e dettagliate nel caso di patologie complesse, quali ad esempio, l'enfisema polmonare. Ma è di vitale importanza per la diagnosi e la cura dell'asma bronchiale e per distinguerla dalla broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), che ha invece un esito irreversibile, e per una valutazione precoce di malattie da fibrosi polmonare".

TRAPIANTI

Nasce "Sportello amico"

Nasce lo "Sportello Amico Trapianti" presso la sede di via Oderisio dell'Asl di Benevento. A ufficializzarlo, il provvedimento del direttore generale Franklin Picker, in seguito alla richiesta inoltrata dal direttore responsabile dell'Unità Operativa Est della direzione sanitaria aziendale, Maria Calandra, referente medico del programma.
L'attivazione dello Sportello Amico, ha lo scopo di agire da filtro tra il territorio, gli utenti e il Centro Regionale Trapianti che ha predisposto il progetto, inviato a novembre 2016 all'azienda sanitaria, dalla direzione generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale. Va innanzitutto ricordato che è la legge n. 91/1999 a disciplinare il prelievo e l'espianto di organi e di tessuti da soggetti di cui sia stata accertata la morte cerebrale. In quest'ottica, è necessario prevedere una serie di informazioni da fornire ai cittadini sulle donazioni di organi e sui trapianti che non possono prescindere dal coinvolgimento diretto dei medici di famiglia e da quelli delle strutture sanitarie pubbliche e private, per promuovere sul territorio l'educazione sanitaria e la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali e alternative e di trapianti. Lo sportello sarà aperto al pubblico per tre giorni a settimana, nel corso dei quali lo staff medico risponderà alle esigenze degli utenti, mentre sarà disponibile un recapito telefonico attivo sei ore al giorno, sia per gli utenti che per gli operatori dei distretti che si occupano di donazioni e trapianti. Infine, sarà creato un sito web dell'Asl con tutte le informazioni e la documentazione necessaria per l'espletamento delle varie fasi del processo, che hanno inizio con la dichiarazione di volontà di donazione e si concludono nel post trapianto. Si diceva dello staff che sarà coordinato da Maria Calandra, referente medico aziendale della organizzazione e gestione dei punti SIT, Alessandro Bozza, referente medico aziendale trapianti, Agata Caslei, infermiera e referente aziendale Stre.Ca, Maddalena Boniello, infermiera dell'U.O. Sistema Informativo Statistico e già operatore SIT, Rosaria Avenia, collaboratore amministrativo e sociologa dell'Unità operativa centrale Relazioni con il pubblico.



Un'iniziativa importante quella promossa dall'Asl, in quanto prelevando organi e tessuti da persone ormai morte, è possibile salvare la vita di altri oppure rendere migliore l'esistenza di malati afflitti da patologie gravemente invalidanti. Gli organi che si possono donare sono il cuore, il fegato, i reni, i polmoni, il pancreas e l'intestino, mentre i tessuti sono la pelle, le ossa, le cartilagini, i tendini, le valvole cardiache e i vasi sanguigni. Gli organi espiantati vengono assegnati ai pazienti in lista d'attesa in base all'urgenza e alla compatibilità clinica e immunologia del donatore. Tutti possono decidere di donare, quando sono ancora sani. Atto di generosità e d'amore verso il prossimo che si renderà possibile nel caso in cui il cervello dovesse perdere la capacità di funzionare a causa di lesioni irreversibili provocate da emorragie, traumi cranici, aneurismi e altro, in quanto, in questo stato che viene definito vegetativo o di morte encefalica, il cervello non è più in grado di inviare messaggi al resto del corpo per farlo funzionare.

MIGRANTI

Predisposti ambulatori per la prevenzione antitubercolare

Tutto è pronto per avviare l'attività dell'ambulatorio specifico per la diagnosi e il trattamento della tubercolosi, per i migranti, presso il distretto BN1 dell'Asl, istituito a fine dicembre 2016, ma non ancora funzionante. A rendere operativo il servizio, il provvedimento dirigenziale che, attraverso l'adozione del regolamento per il funzionamento del laboratorio, delinea il percorso di assistenza degli stranieri ospiti dei centri di accoglienza, che fanno capo all'area del distretto sanitario BN1, a prescindere se siano in regola con il permesso di soggiorno.
Il laboratorio, coordinato dal responsabile del Distretto, Tommaso Iannotti, ha lo scopo di garantire visite mediche generiche, specialistiche e di controllo, sia al momento dell'arrivo dei nuovi migranti che nella fase di accoglienza e di effettuare un'operazione di monitoraggio accurato delle condizioni di salute degli stranieri presenti sul territorio, dal momento della prima sistemazione nella provincia beneventana e per tutta la durata della permanenza nei centri di accoglienza. Presso il laboratorio quindi si potrà effettuare il test di Mantoux, per accertare la presenza di tubercolosi, malattia che, in molte zone dell'Africa da cui i migranti provengono è comunque presente in forma endemica, ed eseguire esami di laboratorio, indagini diagnostiche e prescrizioni farmaceutiche.
Gli stranieri, per accedere alla prima visita, dovranno effettuare una regolare prenotazione presso il responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Epidemiologia e Prevenzione Collettiva di Benevento, mentre nelle fasi successive potranno essere accompagnati da un referente del centro di accoglienza in cui soggiornano. L'ambulatorio, creato soprattutto per tenere sotto controllo la malattia tubercolare, affinché non si sviluppino focolai nelle comunità di permanenza, determinati dal contagio, prende in carico il soggetto risultato positivo al test per la tubercolosi e predispone tutte le indagini e le azioni successive, fino alla remissione completa della malattia. Un passo in più, quello dell'attivazione del nuovo centro, che si aggiunge alle strategie di cura e di controllo messe in atto dall'Asl e ai quattro ambulatori generici già esistenti nei distretti di Benevento, Montesarchio, San Marco dei Cavoti e Telese Terme, attivi nelle ore diurne. L'obiettivo è quello di rendere funzionante l'assistenza territoriale, in quanto, farsi carico dei migranti sotto il profilo assistenziale è di fondamentale importanza per garantire la loro salute e per scongiurare il pericolo di una recrudescenza di malattie che, in Italia, sono state sconfitte ormai da molti anni. Inoltre, garantire un'adeguata assistenza territoriale, vuol dire far sì che gli stranieri abbiano punti di riferimento forti a cui rivolgersi in caso di necessità e non si riversino in Pronto Soccorso per risolvere problemi di salute, per cui non è assolutamente necessario ricorrere all'ospedalizzazione, ma vuol dire altresì, creare i presupposti per dare inizio al lungo e faticoso processo di reale integrazione, fatto di umanizzazione dei rapporti interpersonali e di adeguamento alle nuove regole sociali.

ASL BENEVENTO

Infermieri assunti in Germania

Sono 11, uno in più rispetto alla richiesta iniziale, gli infermieri, assunti presso l'Evangelisches Amalie Sieveking Kranchenhaus di Amburgo, già convocati per svolgere il corso di apprendimento di lingua tedesca, al termine delle selezioni che si sono svolte mercoledì 22 marzo nel Centro per l'Impiego della Provincia di Benevento. Dunque, entro la fine del 2017, dopo un corso accelerato di tedesco della durata di sei mesi, gli infermieri, partiranno alla volta della struttura ospedaliera della Germania del Nord. A stilare la graduatoria, estrapolata dagli 89 partecipanti, sono stati i responsabili delle Risorse Umane dell'Amalie Sieveking e del Centro Eures della Germania del Nord che hanno condotto i colloqui. Tuttavia, la responsabile dell'Eures tedesca, Julia Buemmestede, ha comunicato che probabilmente ci saranno nuove assunzioni presso altri ospedali tedeschi.
Le strutture ospedaliere tedesche offrono corsi di lingua madre da effettuare in Italia, tutor e responsabili di reparto messi a disposizione dei nuovi arrivati, contratti per due anni o a tempo indeterminato e uno stipendio che parte da 2.400 euro lordi, con notti, giorni festivi e fine settimana pagati a parte, oltre all'assistenza per quanto riguarda le pratiche burocratiche e la ricerca di alloggio. La richiesta, destinata a professionisti che hanno conseguito la laurea in scienze infermieristiche in un paese dell'Unione Europea, è volta a colmare le carenze di personale nei reparti di Terapia Intensiva, Medicina Interna, Geriatria e Chirurgia degli ospedali del circondario di Amburgo. Per quanto riguarda altre tipologie di selezioni, vale la pena ricordare che il Centro per l'Impiego di via XXV Luglio ha già fissato le selezioni per il prossimo 28 marzo relativo all'avviso proposto dall'azienda Club Animazione, che opera nel settore dell'animazione turistica e che è alla ricerca di animatori da destinare ai club vacanze italiani nel corso della stagione estiva.
Intanto, non accenna a spegnersi la polemica tra Misericordie e sindacati, innescata dalla sentenza a favore dei lavoratori del 118, emessa dal Giudice del Lavoro di Benevento. Ma, procediamo con ordine. Un gruppo di infermieri e di autisti soccorritori, nel 2015 aveva inoltrato ricorso presso il giudice del Lavoro, contro la Misericordia 118, suo datore di lavoro, per il riconoscimento dei livelli retributivi, in base a quanto stabilito dal capitolato d'appalto, perché, nel passaggio da altre ditte appaltatrici al contratto con le Misericordie, aveva riscontrato una perdita in busta paga di circa 250 euro mensili. In più di un'occasione i sindacati avevano acceso i riflettori sulla questione e avevano chiesto l'intervento dell'Asl e del Prefetto, ma le mediazioni non avevano sortito l'effetto sperato e si era arrivati al ricorso. Sull'esito della sentenza, qualche giorno fa era intervenuto Gionata Fatichenti, direttore tecnico incaricato per il servizio 118 delle Misericordie, che aveva sottolineato la volontà di rispettare la sentenza del giudice, nel rispetto stesso dei lavoratori, ai quali la Misericordia non ha mai avuto intenzione di negare alcun diritto. Tuttavia, contestualmente, Fatichenti aveva rilevato nella sentenza la mancata valutazione di importanti elementi, riguardo alle presunte retribuzioni prima della loro gestione, da evidenziare nella prossima proposta di Appello e aveva analizzato le dichiarazioni delle organizzazioni sindacali, Fp Cgil, Uil e Usb Benevento, confutandole in più punti. Alla fine c'è stata la risposta secca dei sindacati che scrivono: "La Misericordia prenda atto delle manchevolezze e applichi le regole, in quanto sarà lo stesso giudice del lavoro a stabilire i parametri di rispetto della dignità dei lavoratori".

ONCOLOGIA

Laboratori di bellezza per le donne in trattamento

Compie 7 anni il progetto di laboratori di bellezza dedicati alle donne in trattamento oncologico, attivato nel 2010 presso l'Unità Operativa di Oncologia Medica dell'Ospedale Rummo. Un compleanno che le volontarie della onlus "La Forza e il Sorriso" hanno voluto festeggiare insieme alle donne, offrendo trattamenti speciali per tutto il mese di marzo. Tuttavia, è anche tempo di consuntivi, perché sono state circa 300 le donne che si sono avvicendate presso i laboratori di bellezza, che offrono consulenze e trattamenti totalmente gratuiti, il lunedì di ogni mese. La seduta di restyling dura circa 2 ore ed è aperta a un numero di partecipanti non superiore a otto. Un gruppo di esperti del make up insegna alle pazienti che devono affrontare il delicato periodo di cure chemioterapiche, quali prodotti usare per rendere meno visibili gli inestetismi procurati dalle terapie. Il laboratorio, supportato da un gruppo di psicologhe volontarie, ha lo scopo di insegnare alle donne l'uso di parrucche e turbanti variopinti, di correttori, fondotinta, blush, che dissimulano il pallore, di ombretti e matite che ridisegnano le sopracciglia ormai cadute, di rossetti e smalti dai colori vivaci e di riabituarle a ritrovare l'elasticità della pelle del viso e del corpo, attraverso massaggi e maschere nutrienti. Quindi, se da una parte sortisce i benefici effetti di accarezzare la speranza della completa guarigione e di continuare ad affrontare con grinta e coraggio la terapia, dall'altra aiuta le pazienti a sentirsi belle e a riconquistare la propria femminilità. Fu proprio l'oncologo Umberto Veronesi a sostenere la validità del progetto e a confermare che un atteggiamento psicologico positivo, fondamentale per sopportare meglio le terapie e la malattia, si può coltivare anche migliorando il proprio aspetto. Quindi, invogliare le donne a prendersi cura di sé esteticamente, non è solo un piacere, ma è anche un valore terapeutico, perché costituisce un ulteriore stimolo contro la lotta quotidiana alla malattia. Per dare continuità agli insegnamenti messi in pratica, alle pazienti sarà regalato un kit di bellezza da utilizzare a casa.
Il progetto si ispira all'esperienza internazionale "Look Good Feel Better", nata negli Stati Uniti nel 1989 e attiva in 25 paesi nel mondo, tra cui l'Italia che, dal 2006, sotto il patrocinio di Cosmetica Italia, con il sostegno di 20 aziende cosmetiche, consente a poco meno di 2milioni di pazienti, di usufruire del servizio. Sono 50 le strutture sul territorio nazionale, tra aziende ospedaliere, associazioni e onlus, che ospitano il progetto e tra queste, c'è l'azienda ospedaliera Rummo, che mette a disposizione delle sue "clienti speciali" una sala attrezzata per i trattamenti estetici e una psicologa che si occupa dell'accoglienza, della fase di socializzazione e di adattamento al nuovo ambiente e da la possibilità di un più approfondito percorso psicologico successivo. Dunque, seppure non vi sia dubbio alcuno che la bellezza passi per la salute, in quanto un aspetto sano è già di per sé indice di bellezza, in alcuni casi può essere vero il contrario, in quanto, il riflesso di un'immagine di sé più gradevole, anche quando si è ancora nel tunnel della malattia, può aiutare la psiche a guarire in tempi più brevi dalle ferite sopportate.

COLLE SANNITA

Lavori socialmente utili. Il Comune rinnova la convenzione con il Tribunale di Benevento

di Luigi Moffa

Con delibera dell'organo esecutivo è stata rinnovata per cinque anni la convenzione tra il Tribunale di Benevento e il Comune di Colle Sannita per lo svolgimento di lavoro di pubblica utilità. In virtù dell'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274 "il giudice di pace può applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, i Comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato".
L'attività non retribuita in favore della collettività viene svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il ministero della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il presidente del Tribunale. Negli ultimi anni, presso il Comune di Colle Sannita tre giovani hanno svolto lavori di pubblica utilità alle dipendenze dei responsabili di settore del Comune. Ora, con questa nuova convenzione il Comune prosegue in questa attività che "consente di sostituire la pena detentiva e pecuniaria con il lavoro di pubblica utilità". Saranno due o anche più coloro che potranno prestare presso gli uffici ed i servizi del Comune la loro attività non retribuita in favore della collettività. Costoro saranno impegnati in diverse prestazioni: lavori di manutenzione del demanio e patrimonio pubblico (giardini, spazi comuni), attività di supporto alla squadra degli operai nel servizio di viabilità e igiene urbana (sgombero neve, spargimento sale, segnaletica orizzontale, pulizia e raccolta rifiuti), interventi di supporto alla squadra degli operai nel servizio di manutenzione immobili (opere da elettricista, idraulico, pittore) e altre mansioni come sistemazione archivio, ritiro posta, fotocopiatura, distribuzione materiale informativo, protocollo.
"Queste attività - è scritto nella convenzione - saranno svolte dal lunedì al sabato, dalle 9,00 alle 14,00, in conformità con quanto disposto nella sentenza di condanna, nella quale il giudice indica il tipo e la durata del lavoro. Il Comune non può corrispondere ai condannati una retribuzione per l'attività svolta e si impegna a che questi possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni di quelle praticate per il personale alle proprie dipendenze".

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Stanziati 5 milioni di euro per la ristrutturazione di un nuovo fabbricato

di Luella De Ciampis

La Regione Campania ha stanziato cinque milioni di euro a favore dell'Università del Sannio, per effettuare i lavori di ristrutturazione dello stabile di via dei Mulini da adibire a Dipartimento di Scienze, a valere sul POC 2014/2020.
L'importo, destinato alla riorganizzazione del fabbricato, che fino ad alcuni anni fa era sede degli uffici dell'Enel, rientrava nella realizzazione di un progetto presentato nel 2009, di configurazione di un ampio settore urbano e oggetto di un finanziamento ben più corposo, vale a dire di circa 20milioni di euro. Il piano di ristrutturazione, caratterizzato dalla presenza di edifici universitari, attraverso la realizzazione di spazi didattici, amministrativi, dipartimentali e di una biblioteca, prevedeva la rifunzionalizzazione delle strutture preesistenti e la costruzione di nuovi fabbricati. Nel progetto originario del 2009, infatti, era stata contemplata la possibilità di riconnettere l'area universitaria a monte e la sede del rettorato, con le nuove attrezzature a valle, aventi come cardine proprio l'edificio ex Enel. Era stata ipotizzata una connessione pedonale quale fattore prioritario di unificazione delle varie strutture, senza intersezioni con il traffico automobilistico e integrata da ascensori per superare i forti dislivelli esistenti. In questo modo, dalla Rocca dominante, doveva snodarsi una sequenza di edifici, punti di osservazione, slarghi, distribuiti su una superficie di circa 15.000 metri quadri. L'obiettivo era quello di creare una vera e propria cittadella universitaria, con un campus che, tuttavia, riunisse parti slegate di una zona che, sebbene segnata da edifici da ristrutturare, conserva comunque palesi e forti valenze storico-paesaggistiche. Piano ambizioso, questo, che, nel tempo, come spesso accade, ha subito tagli e mutilazioni. Oggi, la certezza è rappresentata dal finanziamento di cinque milioni accordato dalla Regione, che sarà usato per ricoprire l'area scoperta adibita a parcheggio per ricavarne aule e laboratori per il dipartimento di Scienze. Tuttavia, una parte della superficie scoperta sarà urbanizzata e usufruita come area di parcheggio. Inoltre si interverrà sulle strutture fatiscenti che insistono nel cortile dell'Università e sarà ripristinato il collegamento, al momento interdetto, con la struttura della facoltà Sea, vale a dire di Scienze Economiche e Aziendali. Dunque, una parte dei contributi, peraltro già accordati dalla Regione, si sono persi per via e, insieme a essi, si è persa l'opportunità di acquistare lo stabile di proprietà dell'Inarcassa, che l'Università ha in locazione fino a luglio 2017. Se le trattative per l'acquisto fossero andate a buon fine, la cittadella universitaria ne avrebbe ottenuto molti vantaggi. Alle spalle del palazzo dell'Enel c'era quindi un progetto già portato in regione che avrebbe riqualificato un'intera area, ma non è stato mai finanziato e il fabbricato già realizzato non è mai stato completato. La stessa sorte è toccata all'area antistante, per cui erano stati previsti impianti sportivi a servizio dell'Università.

PONTELANDOLFO

Celebrazioni Prima Guerra Mondiale (1917/2017)

Affondamento del piroscafo "Principe Umberto": un pontelandolfese tra le vittime

di Gabriele Palladino

Quest'anno ricorrono le celebrazioni sulla Prima Guerra Mondiale (1917/2017), il più grande conflitto mai visto. Quasi tutti i continenti furono coinvolti nella carneficina senza tempo.
L'Italia entrò in guerra il 24 maggio del 1915, povero e impreparato presto si trovò a combattere in trincea per difendere il proprio territorio. Tanti gli episodi drammatici in cielo, in terra e in mare. Vogliamo ricordare il nove giugno del 1916 un sommergibile austriaco U-5, al comando del tenente di vascello Erich Schlosser nelle acque antistanti il porto di Valona, silurò il piroscafo "Principe Umberto" che s'inabissò trascinando con sé circa duemila giovani soldati italiani del 55° Reggimento Fanteria, Brigata Marche. Questo triste episodio accaduto nelle acque dell'Adriatico è stato sempre nascosto dalle Autorità dell'epoca. Per tanti anni una tragedia che scosse l'Italia intera, è stata tenuta in gran segreto. In termini di vittime, l'affondamento della motonave "Principe Umberto", è stata una delle pagine più nere della storia navale della Prima Guerra Mondiale.
Nell'elenco dell'Albo d'Oro Ministriale dei Caduti, 1730 sono le vittime individuate alle quali è stato dato un nome. Nei giorni che seguirono a decine furono i corpi dei poveri malcapitati che il mare consegnò alle spiagge di Valona. I morti non identificabili furono sepolti senza poter dare loro un nome in un cimitero costruito per l'occasione ai bordi della strada che da Valona conduce verso Kanina. Alla fine della Prima Grande Guerra le salme interrate a Valona vennero traslate al Sacrario Caduti d'Oltremare di Bari. Persero la vita nell'affondamento anche cinque soldati del beneventano: Vetrone Cosimo di Cautano, Petrillo Angelo di Faicchio, Melillo Pellegrino di Paduli, Gagliarde Orazio di San Marco dei Cavoti e Rinaldi Alessio di Pontelandolfo che da poco aveva compiuto venticinque anni. Il giovane Alessio è uno di quei settantacinque soldati pontelandolfesi che morirono combattendo per l'ideale di una più grande Italia.

Fantasy di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

NUNZI'A
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

HAIRSTYLIST francesca ARTE&STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

Falegnameria Di Sisto Michele Infissi
Via Valle, 8 Sassinoro (BN)
Telefono 0824 958149

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

PROMOSTAMPA srl
serigrafia
CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA - PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E DA LAVORO
Zona industriale 5 - Morcone (BN) - Tel.0824 957673

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italici - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

FALEGNAMERIA RINALDI
Cell. 3403779760
3467508902
Fax. 0824795246
C/da corte 265
82026 - Morcone BN
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630622

SGM
Lubrificanti per autotrazione agricoltura e industria
Zona Ind.le - MORCONE (BN)
Tel. 0824 1774084
www.sgmoil.com
www.sgmlubrificanti.com

BiascOffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa da file
Toner e Cartucce - Accessori Pc
Stampanti e Scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italici, 63 - Morcone (BN)
Tel. 345 3159303 - biascoffice@gmail.com

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind.le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
Morcone (BN)
Tel. 0824 951342 - cell. 347 7783671

PONTELANDOLFO

Istituto Comprensivo "S@amnium"

Progetto di educazione alla legalità

di Gabriele Palladino

Educare alla legalità in una scuola significa dare un input importante agli studenti sulla conoscenza e la funzione delle regole della vita sociale, dare un contributo significativo all'alunno sull'acquisizione e la cognizione di causa di ciò che è giusto e corretto e a saper prendere, invece, le distanze da ciò che è ingiusto e scorretto, nella consapevolezza di essere in prima persona responsabile del futuro proprio e di quello degli altri imparando a esercitare i propri diritti e rispettando i doveri della società a cui appartengono.
Bene, sulla regole dell'arte del vivere civile, il rispetto della legalità, l'Istituto Comprensivo ha accompagnato la scuola lungo un percorso formativo triennale extra didattico di educazione alla cittadinanza nell'ambito del "Progetto di educazione alla legalità". Una serie di incontri programmati per nel mese di marzo tra alunni, docenti, Forze dell'Ordine e Rappresentanti Istituzionali sono stati "Una valida opportunità di crescita – ha detto il dirigente scolastico Elisanna Pezzuto – e un'efficace momento di confronto".
In tema di legalità l'IC S@mnium aderisce anche al Progetto di Legalità Economica curato dalla Guardia di Finanza, che prevede incontri informativi presso le scuole, in riferimento all'attività svolta dal Corpo a contrasto degli illeciti fiscali, delle falsificazioni, delle contraffazioni … È stato possibile promuovere Il "Progetto di educazione alla legalità" dall'I.C. "S@ amnium" e grazie alla disponibilità dell'Arma dei Carabinieri. Sono state le Stazioni di Pontelandolfo, Pesco Sannita e Ponte a essere coinvolte nelle attività, nel competente ruolo istituzionale. Il Plesso di Casalduni ha incontrato i Carabinieri di Ponte, il Maresciallo Pasqualino Esposito Comandate della Stazione di Pontelandolfo, ha avuto un confronto con gli alunni della secondaria di primo grado e della quinta primaria del locale Istituto Comprensivo S@mnium, infine i Carabinieri del Comando di Pesco Sannita, il giorno ventuno marzo, in occasione della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, sono stati ospiti della Scuola di Fragneto Monforte.

CASALDUNI

Correva l'anno 1917

Don Vittorio: tra poesia, guerra e politica

di Gino Giuseppe D'Aloia

Esattamente 100 anni fa, il 1 aprile 1917, nasceva una persona che, grazie ai suoi scritti e alla sua poetica, avrebbe dato lustro a Casalduni: Vittorio Mucci.
Visse la sua gioventù come tutti gli altri ragazzi del paese fino a quando, il 14 luglio 1931, il padre Celestino perse la vita in un incidente automobilistico. Dal quel momento cominciò per lui un periodo buio, che lo portò a rifugiarsi nella poesia. Molti sono stati infatti i libri da lui pubblicati.
Nel 1934 i suoi studi lo portarono a Forlì dove frequentò il corso per Insegnanti di Educazione Fisica, e dove dialogò personalmente con Mussolini, nella stessa Forlì incontrò Gabriele D'Annunzio con la moglie Luisa Baccara alla quale volle successivamente dedicare un libro. Per lo scritto dedicato alla Baccara ricevette i complimenti dal Consigliere del Presidente della Repubblica e dalle biblioteche della fondazione "Il Vittoriale degli Italiani".
Arruolatosi nell'Esercito frequentò la Scuola Allievi Ufficiali di Salerno, dove incontrò il Principe Umberto II di Savoia e da dove uscì nel 1939 con il grado di Sottotenente e Tiratore Scelto, in servizio attivo fu inquadrato nel 34° Reggimento Fanteria della Divisione "Livorno" e assegnato al "Fronte Alpino Occidentale" (Cima di Collalunga in Val Tinea, al confine con la Francia).
Fu eletto Sindaco di Casalduni nel 1956 e vi restò in carica ininterrottamente fino al 1971. Molte furono le opere realizzate durante i suoi mandati, tra le tante citiamo la costruzione della provinciale per Campolattaro, ma si deve anche a lui la fondazione delle scuole rurali, ricordiamo in particolare quella di "Crocelle", che venne inaugurata alla presenza del Provveditore agli studi dott. Alberto D'Onofrio e dell'allora Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione On. Maria Jervolino, di questa inaugurazione se ne trova traccia anche sulla rivista "Gente" n. 5 del 25 Gennaio 1958.
Egli fu anche Direttore Didattico dei Circoli di Telese Terme, Benevento, San Marco dei Cavoti, Ponte.

(Si ringrazia Mirko Borrelli per la ricerca storico-fotografica.)

Vittorio Mucci (archivio Borrelli Mirko)

CASTELPAGANO

Videosorveglianza. A breve inizieranno i lavori per l'installazione di telecamere

di Luigi Moffa

Il sistema di videosorveglianza nel centro abitato presto sarà una realtà. A breve prenderanno il via i lavori di elettrificazione necessari per dotare i pali su cui verranno installate le telecamere di corrente elettrica. Dopo di che la ditta "Proxima 3" s.r.l. di Monteforte Irpino provvederà all'installazione di dieci telecamere. L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine del mese di aprile e l'importo complessivo degli interventi ammonta a 27.900,00 euro incluso Iva.
Le dieci telecamere (il progetto prevede un ampliamento fino a 16) saranno collocate nei punti di accesso al centro urbano, nonché in piazza Municipio, piazza Umberto I, presso l'ex discarica comunale in località Carmine e una sarà anche posizionata dinanzi l'edificio che ospita la scuola primaria e secondaria di primo grado in via Garibaldi.
È già da qualche tempo che l'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Michelino Zeoli, ha valutato l'opportunità di dotare il Comune di Castelpagano di un sistema di videosorveglianza che, rispettoso della privacy dei cittadini, possa garantire un efficace controllo del territorio sia in termini di sicurezza che di contrasto a eventi criminosi e/o atti vandalici. Una iniziativa, quella assunta dal Comune di Castelpagano, finalizzata anche alla prevenzione di episodi di microcriminalità come i furti nelle abitazioni. Va detto, inoltre, che l'installazione di "occhi vigili" nel centro abitato contribuirà anche a prevenire eventuali danneggiamenti al patrimonio pubblico, che purtroppo in passato si sono verificati e hanno determinato un conseguente scadimento della qualità urbana. Con l'installazione del sistema di videosorveglianza per un certo verso si forniscono anche risposte adeguate alle istanze dei cittadini che chiedono una maggiore sicurezza in paese.
"A completamento dei tanti lavori di qualificazione che l'amministrazione comunale ha portato avanti finora - dice il primo cittadino, Michelino Zeoli - il sistema di videosorveglianza costituisce uno strumento finalizzato a garantire la sicurezza dei nostri concittadini. Finalmente con questa iniziativa - conclude il sindaco Zeoli - il paese sarà più sicuro ed è nostra intenzione tenere sotto controllo tutto il perimetro urbano del Comune, senza tralasciare punti strategici come la ex discarica comunale e l'edificio scolastico".

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

SANITARIA salute e benessere
di Emanuela Lombardi
Cosmesi naturale - Ortopedia
Linea baby corpo e giocattoli
Via degli Italici, 61 - Morcone (BN)
Tel. 331.2131231

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco,17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

Flower's Shop di Rhaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italici - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Sesto Senso Ristorante - Pizzeria
Cerimonie
Compleanni
Buffet
Catering
Pesce fresco
Intaglio vegetali
Pizza con forno a legna
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

Alle Palme
PASTICCERIA CAFFETTERIA
Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

Pomodoro Cappuccino Lambicco Amaricco
Restauri
Imbottitura sedie e divani
Tende da sole
Tende da interno
Via Cassetta, Cuffiano
Morcone (BN)
Tel 824 951175 - Cell. 3284717418

DIMAAR
di Maurizio e Annamaria Di Fiore
Confezionamento abbigliamento
Via Fontana La Vetica
Cuffiano - Morcone (BN)
339.6642261

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramailsrl@libero.it

Cartorange
MARIA IDA PERUGINI
Consulente di viaggi
Viaggi di nozze - Viaggi su misura
Viaggi culturali - Viaggi in offerta
328.9131613

Per chi suona la campana?

di Luigi M. Lavecchia

È il titolo di un famoso romanzo di Hemingway. Lo si può applicare al momento liturgico che stiamo vivendo, vale a dire la Pasqua. Dopo 40 giorni di sobrietà, di confronto con la parola di Dio, che ci ha educati a un atteggiamento di silenzio, inteso come capacità offerta a Dio per riempirci del suo amore, ora è il tempo dell'esultanza.
Cristo è risorto; ha vinto la morte! Il sepolcro, ermeticamente chiuso per sancire la forza della morte, è stato completamente aperto per permettere alla vita, che è rinata, di uscire dalla reclusione. La luce ha vinto sulle tenebre. La vita sulla morte. La gioia sulla tristezza. La speranza sulla disperazione. Il grido di esultanza sul grido di dolore e successivo silenzio di morte. Tutto riparte da dove è stato dispoticamente stabilito che dovesse finire. La forza della vita ha avuto la meglio sulla morte.
La solennità della Pasqua torna come messaggio di grande speranza per gli uomini e le donne impegnati a vivere quotidianamente le sfide della storia, che spesso vanno a coprire di tenebrosità cieli ed orizzonti, non permettendo di vedere alcunché.
Le notizie che ci pervengono dai media non sono sempre rasserenanti ma suonano sovente sullo stesso ritmo e la stessa melodia, cioè presagi di morte: scenari di terrore, orizzonti catastrofici ed un diffuso senso di incertezza e di insicurezza.
L'uomo contemporaneo sembra essere costretto a rifugiarsi spontaneamente nel sepolcro della rassegnazione e abbandonare ogni scenario storico, testimoniando in modo inconfondibile che ha avuto la meglio la morte, la paura, la violenza… sulla vita.
La luce di Cristo ci raggiunge in questo scenario tenebroso. La vita di Cristo ci incontra nel nostro sepolcro di morte fatto di rassegnazione e sfiducia, per trasformare dal di dentro i moti di morte in quelli di vita, e così divenire esplosione vitale che fuoriesce dall'interno ed occupa spazi di protagonismo testimoniale, civile, comunionale, fraterno, tanto necessari alla storia. Questa non può essere lasciata orfana di personalità portatrici di vita in contesti di morte; corifee di speranza in scenari di disperazione. Il sottofondo musicale non può in alcun modo essere quello del silenzio di sconfitta, che dice assenza a tutto tondo di profeti di vita, nonché dispersione e smarrimento.
È Pasqua! Torna la vita! La nostra storia, la nostra comunità civile e locale necessitano di vita e, al tempo stesso, bisognose di ripartire dalla speranza, unica forza motrice per sfidare gli arenamenti attuali e portarsi verso un futuro migliore che inizia già dal presente coraggioso. La forza della Pasqua deve infondere nel cuore di tutti il risveglio della volontà di comunione, di fraternità, di amicizie ripristinate, di lucentezza fatta di coerenza e civiltà, di calore umano che torni ad essere linfa vitale per rimettere in vita personalità accasciate.
Può succedere, però, che il silenzio assordante della rassegnazione, dell'assuefazione, possa essere così efficace da non fa percepire il suono delle campane che annunciano la Pasqua. L'uomo rintanato nel sepolcro della paura potrebbe ritenere come più accettabile lo spazio angusto di una vita che si è convinta di non contare più nulla, anziché ritornare sul palcoscenico della storia ed esprimere il proprio contributo. Verrebbe da riprendere il titolo di questa riflessione: "Per chi suona la campana?". Non basta che la campana suoni; è necessario che le venga dato riscontro accogliendo il suo suono. La campana suona solo per chi sente la vita dentro, avverte come prepotente la forza della vita, percepisce come inarrestabile il movimento di speranza che spinge ad uscire e ad agire. La vita appartiene ai vivi; ed è vivo chiunque non si lascia spaventare dalla paura della morte e dal condizionamento delle tenebre delle difficoltà che, avvolgendo tutto, fanno credere che attorno a noi sia solo notte.
Non senti nell'orizzonte una vibrazione portata dall'eco? Non senti una campana che sta suonando e che sta cantando la vita? Se sì, esci dal tuo sepolcro, occupa la vita e riempila di espressioni vitali che tornino a dare la gioia del vivere. Prima tra tutte queste è la gioia dell'amicizia e l'impegno della comunione.
Buona Pasqua!

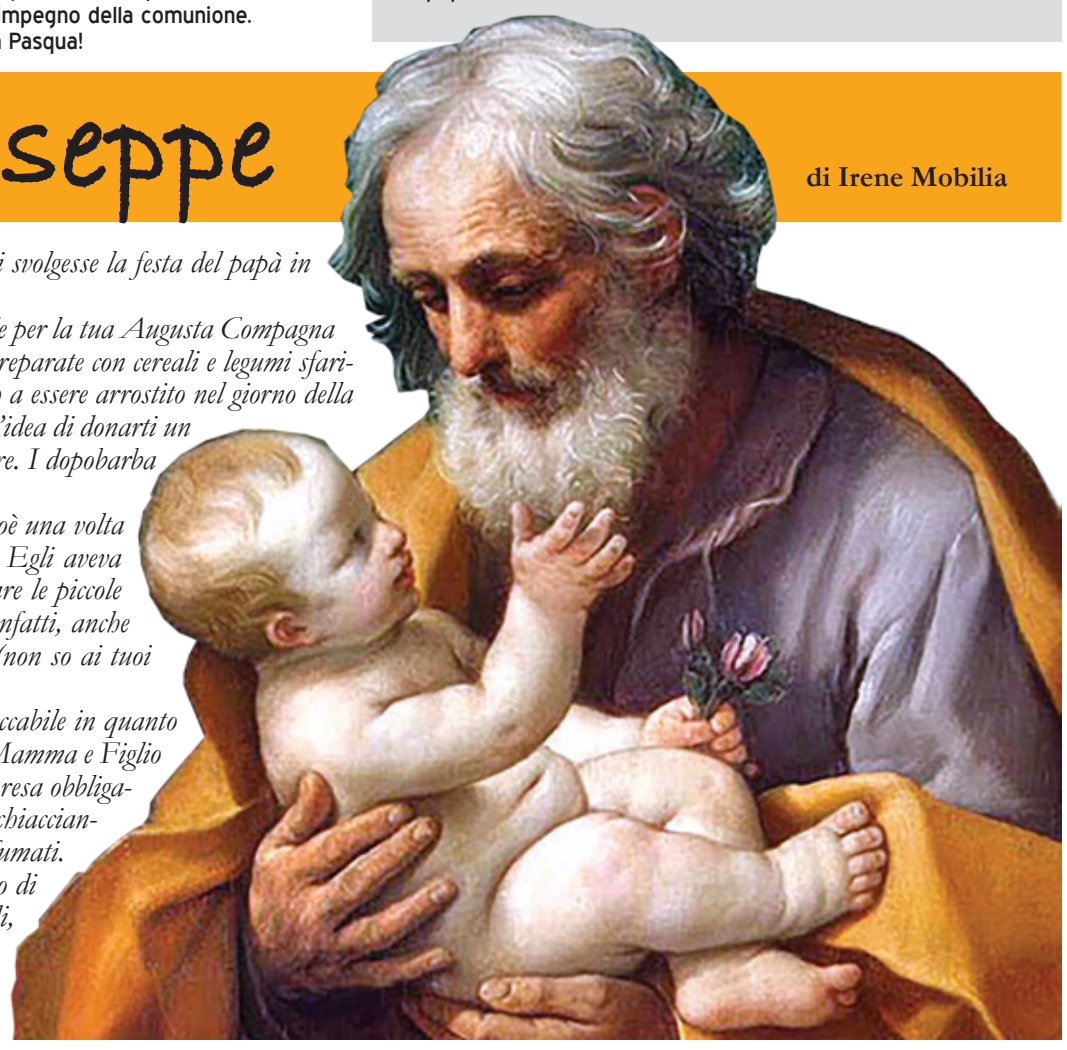
Tempo di Quaresima

di Agostino Jamiceli

Mercoledì 1° marzo è stato il primo giorno di Quaresima e la festività delle Sacre Ceneri, come ricordato da don Gennaro Di Bonito nell'avviso parrocchiale, con inizio il 27 febbraio e termine al 5 marzo. Il periodo quaresimale impone rigore e riflessione; per tutta la Chiesa è il periodo forte dell'anno liturgico dedicato alla preparazione della S. Pasqua (16 aprile) e, dunque, per tutto il tempo i fedeli sono invitati a osservare il digiuno ecclesiastico ed altre forme di penitenza, inoltre sono sollecitati a dedicare un po' di tempo alle preghiere e alle meditazioni, senza trascurare la pratica della carità o comunque l'attenzione verso i più deboli. Per ogni credente, la Quaresima che (ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nella solitudine del deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima del suo Ministero Pubblico), rappresenta un cammino di preparazione al triduo Pasquale che, a sua volta, costituisce il culmine delle festività cristiane. Impropriamente si dice che il periodo quaresimale è di quaranta giorni, in verità il calcolo esatto arriva (nel rito romano) a quarantaquattro giorni. Alla fine del IV secolo e ancora oggi nel rito ambrosiano il periodo della penitenza iniziava di domenica (primo giorno) durava cinque settimane complete (35 giorni) e si concludeva il giovedì della Settimana Santa (altri 4 giorni), per un totale di 40 giorni. Dopo alla fine del V secolo l'inizio venne anticipato al mercoledì precedente la prima domenica (altri 4 giorni) e furono inclusi il Venerdì e il Sabato Santo, nel computo dei giorni si raggiunge, perciò, la cifra 46. Ciò era dovuto all'esigenza di computare esattamente 40 giorni di digiuno ecclesiastico prima della Pasqua, dato che nelle sei domeniche di Quaresima non era (e non è) consentito digiunare. Con la riforma del Concilio Ecumenico Vaticano II (11 ott.1962-08 dic.1965), il Triduo Pasquale della Passione, morte e risurrezione di Cristo ha riacquistato una sua autonomia liturgica e il tempo di Quaresima termina nel rito romano con l'Ora Nona, del Giovedì Santo. Per questo oggi la Quaresima dura dal Mercoledì delle Ceneri fino al giovedì Santo, per un totale di quarantaquattro giorni. Ma i giorni di penitenza prima della Pasqua restano sempre ancora 40. Nella determinazione della durata ebbe grande peso il "numero quaranta" che ricorre nell'Antico Testamento varie volte: i giorni del diluvio universale, i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, i giorni impiegati dagli esploratori ebrei per visitare la terra in cui si sarebbero fermati, i giorni percorsi dal profeta Elia per giungere sul monte "dell'Arabia Petrea," detto, Oreb; i giorni di tempo che nella predicazione di Giona, Dio dà a Ninive (città dell'antica Mesopotamia) prima di distruggerla. Anche nel Nuovo Testamento sono citati alcuni passi nei quali si parla di quaranta giorni: i giorni necessari a Gesù per istruire i suoi discepoli tra la Resurrezione e l'Ascensione. Un'altro riferimento significativo è rappresentato dai quaranta giorni trascorsi dal popolo di Israele nel deserto.

Lettera a San Giuseppe

di Irene Mobilia



Caro, generoso San Giuseppe, poiché tu sei il padre per eccellenza, ho cercato di immaginare come si svolgesse la festa del papà in casa tua.
Non eravate una famiglia numerosa, come ci informano gli evangelisti, perciò non doveva essere difficile per la tua Augusta Compagna preparare un pranzo diverso dal solito. Sul desco, infatti, non ti venivano presentate le solite zuppe preparate con cereali e legumi sfarinati. La Vergine certamente aveva provveduto ad allevare un pulcino per farlo diventare pollo adatto a essere arrostito nel giorno della tua festa. Il fanciullo Gesù si era dato da fare per trovare un regalino adatto a te. Aveva già scartato l'idea di donarti un rasoio perché tu amavi la tua barba fluente e, quindi, mai l'avresti aggredita con un attrezzo del genere. I dopobarba ugualmente sarebbero stati inutili e perciò furono messi da parte anch'essi.
Era nota a Gesù la tua preferenza per un certo dolce che, in verità, potevi gustare solo raramente, cioè una volta l'anno. Ricordi senza dubbio le zeppole, alla cui confezione aveva contribuito il piccolo Redentore. Egli aveva collaborato più che altro per divertire la Mamma con qualche monelleria. Gli piaceva molto affondare le piccole dita nell'impasto che la Madonna aveva preparato e che stava lavorando con molta fatica. È noto, infatti, anche a noi moderni come sia pesante mescolare quell'impasto duro, che oggi chiamiamo "pasta 'ncotta" (non so ai tuoi tempi come veniva definito).
Completata la preparazione delle zeppole, bisognava friggerle, ma da voi l'ulivo era più o meno intoccabile in quanto simbolo dell'antica promessa fatta dal Signore a Noè "del mondo che mai più non s'allaga". Allora Mamma e Figlio corsero a raccogliere dei frutti delle palme, numerose nella vostra terra. Dato che ancora non era stata resa obbligatoria la dicitura "senza olio di palma" da apporre sugli alimenti, riempirono con il liquido ottenuto schiacciando quei frutti una grossa "sartania". Ottennero, così, dopo una attenta frittura, dei dolci dorati e profumati.
Vi sedeste a tavola tutti e, ringraziato il Signore per i doni che vi aveva elargito, (non faceste il segno di croce, perché era troppo presto), consumaste tutto quanto era sulla tavola. Il regalo delle zeppole, quindi, era stato gradito e gustato con grande soddisfazione.
Grazie a te, san Giuseppe, alla Vergine e al fanciullo Gesù per avere insegnato anche a noi a preparare quei dolci strepitosi.

SULLA VETTA PIÙ ALTA

Torball Femminile: Mariella Procaccini nominata tecnico della Nazionale italiana

di Arnaldo Procaccini

Voler raggiungere l'apice della vetta più alta nelle sfide che appassionano, è aspirazione che predispone a imprese altrimenti irraggiungibili. Per ciascuno, puntare al massimo nella funzione che esplica, è tendenza innata, sarebbe innaturale al contrario accontentarsi della sufficienza, significherebbe assuefarsi alla mediocrità. Intanto in tale ottica non certo velleitaria, per poter puntare in alto, non bastano capacità e talento, ancor più sono indispensabili volontà e spirito di sacrificio, componenti comunque alla base del successo, quando l'obiettivo perseguito è di andare oltre, non porsi traguardi. Il successo poi man mano nelle competizioni in cui si è impegnati, gratifica, eleva l'orgoglio, rafforza l'autostima, dà solidità e concretezza agli ideali di partenza. Da qui il decollo, le imprese che passano alla storia, danno origine ai miti che illuminano lo sport, a cui va il riferimento.
Questa volta la stella di maggiore lucentezza nel firmamento di massima attrazione, è assai vicina, illumina come non mai il locale ambito territoriale. Ad assurgere ad astro di prima grandezza, è la concittadina Mariella Procaccini, vissuta a Morcone, proprio luogo d'origine, classe 1966, attualmente residente con la famiglia (consorte e due figli), a Campobasso. Nello specifico va riferito che l'allenatrice Mariella, già impegnata nella disciplina, con convinzione e pervicacia, decide di dedicarsi al progetto di valorizzazione in ambito della regione Molise, del "torball", sport per ragazzi e ragazze non vedenti, con l'inclusione di persone vedenti, al fine di compattare il gruppo, col massimo numero di adesioni. Proprio interesse è di affiancare alla squadra maschile già in attività, una formazione di ragazze. L'iniziativa suscita condivisione ed entusiasmo, tanta la partecipazione, l'idea diventa realtà, nasce la prima squadra femminile di "torball" della regione Molise. Mercoledì 13 gennaio 2016, l'iscrizione al campionato nazionale di serie "A" a girone unico, de "Le Guerriere della Luce" Campobasso.
L'attività vuole essere non solamente agonistica, ma innanzitutto promozionale, nell'intento di voler coinvolgere nella disciplina, il maggior numero di giovani. Viene diffuso l'invito "a provare il torball" ogni sabato pomeriggio, a partire dalle ore 15,30 presso il "Pala-Ferentinum di Ferazzano", dove si è attesi dal tecnico Mariella Procaccini. Ad alimentare l'iniziativa, è la passione vera, genuina, intesa quale missione verso l'altro, svolta con abnegazione, del tutto estranea a miraggi venali, com'è invece in altri sport maggiormente seguiti. In tale direzione, le gratificazioni che soddisfano, spronano a tendere lo sguardo più in là, sono la crescita del sodalizio, la gioia, l'entusiasmo che ne deriva, degli atleti impegnati nelle competizioni. Dai successi che seguono, scaturisce sempre più elevato impegno, tanto negli allenamenti in fase di preparazione, che nei confronti, nelle manifestazioni. Il torball, "la palla con i campanelli" (è tale l'oggetto del contendere, per poter consentire attraverso stimoli sensoriali acustici, di praticare la disciplina ai non vedenti), assume un ruolo di primo piano nella regione Molise, riscuote successo, mette le ali all'operato di Mariella. Da qui, il non atteso meritato riconoscimento all'allenatrice de "Le Guerriere della Luce", attraverso la nomina nello scorso febbraio 2017, a tecnico della Nazionale Italiana femminile di torball. La notizia giunta in maniera ufficiale direttamente dalle stanze federali di Roma della Fispic, è la conferma lampante (si legge dai quotidiani), che in Molise sanno cosa vuol dire lavorare e investire nel torball.
Ad assurgere agli onori della cronaca nazionale, è il tecnico Mariella Procaccini: l'allenatrice de "Le Guerriere della Luce" Campobasso, su proposta del Direttore Sportivo Michele Carrino, valutata ed approvata dal Consiglio Federale, viene nominata dicevamo, alla guida tecnica della Nazionale Italiana femminile di torball. Comunicazione, che riempie di gioia tutta la grande famiglia del Cip Molise. Da parte sua Mariella nell'intervista di rito, comprensibilmente emozionata riferisce: "Debbo ringraziare il Direttore Sportivo Michele Carrino e il Consiglio Federale della Fispic per aver riposto la loro fiducia nei miei confronti. Sono oltremodo orgogliosa di poter ricoprire una così importante e prestigiosa carica all'interno della Fispic. Sono fiera di poter contribuire alla promozione e alla divulgazione dell'intero movimento sportivo legato alla Fispic. Quello che posso assicurare è che anche in questo delicato compito che mi aspetta, da oggi in poi metterò tutto il mio entusiasmo e la voglia di imparare che ha caratterizzato gli ultimi anni della mia carriera sportiva di tecnico de "I Guerrieri della Luce" Campobasso (formazione di partenza a cui ha dedicato il proprio impegno Mariella). Da oggi in poi - prosegue l'allenatrice - mi dovrò occupare insieme ai massimi vertici della Fispic, anche della programmazione dei raduni per meglio visionare le atlete italiane per poi tirar fuori l'elenco delle giocatrici che andranno a vestire la maglia Azzurra. Non sarà un compito molto facile ma sono sicura che grazie anche al supporto della Fispic tutto andrà per il migliore dei modi. Approfitterò già del prossimo campionato di serie "A" per visionare le varie formazioni e le singole atlete per avere un quadro della situazione più dettagliato. È un sogno che si avvera, è la massima aspirazione per un allenatore poter indossare la divisa della Nazionale Italiana". Va oltre il riferimento del Tecnico, che appassiona, coinvolge, rende partecipi.

Complimenti Mariella per i successi che ti accompagnano, in un percorso benché irto, reso scorrevole da volontà e perseveranza. Sono tali le fonti che alimentano l'orgoglio nelle sfide che contano, nella ricerca del miglior risultato. Dalle esperienze di avvio, al rodaggio, al perfezionamento, adesso sei al top della maturità. Quale opportunità può essere maggiormente ambita, se non la guida della Nazionale, volendo dimostrare le proprie raggiunte capacità? Intanto è nei fatti: per chi nelle esperienze proviene dalla "gavetta", non esistono difficoltà, affronta con serenità la fatica a cui ti appresti, sarà un ulteriore trionfo. La comunità di Morcone ti sarà vicina fiduciosa nella tua nuova prestigiosa avventura, il successo che meriti non potrà sfuggirti, è là ad aspettarti.
In bocca al lupo Tecnico Mariella, i nobili propositi alla base delle tue attese, non potranno tradirti!

ADOTTA IL TUO PAESE

Gli appuntamenti di aprile

Fondo Girolamo Gentile

Morcone, domenica 23 aprile,
biblioteca comunale "Enrico Sannia"

Ore 17,30 - Inaugurazione Fondo Girolamo Gentile
Intervengono:
Giorgio Donsì *già rettore dell'ateneo salernitano*
Luella De Ciampis *giornalista*
Adele Gentile *figlia del dott. Girolamo Gentile*
Ferdinando Pisco *vicesindaco di Morcone*
Ruggiero Cataldi *presidente dell'associazione "Adotta il tuo Paese"*

Ore 18,30 - "Incontri con l'autore"
Presentazione del libro "Scritti selvaggi"
di Giancristiano Desiderio
Relatore: Antonio Medici, giornalista.
Lettura di alcuni brani
a cura di Oriana Caviasca.
Presente l'autore

A seguire piccolo buffet

il Murgantino
Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI
Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 I076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436

Morcone: primo round per le primarie del Partito Democratico

Mercoledì 29 marzo, alle ore 18,30, presso il centro polifunzionale di Morcone si è tenuta l'assemblea degli iscritti al locale circolo Pd.
Alla pressenza dei consiglieri comunali Di Muccio, Santucci, Solla, Mennillo, dell'assessore Ruzzo e dell'ex assessore Cassetta, dopo i saluti e un'ampia e piacevole discussione tra il vicesindaco Ferdinando Pisco e il folto gruppo degli "amici democratici" presenti, si è passati alla votazione per l'elezione del segretario nazionale nella convenzione provinciale. Presente alla riunione Giovanni Cacciano, vice segretario provinciale di Benevento.
Risulati della riunione di circolo: votanti n. 130, schede valide n. 129, schede nulle 1.
Hanno ottenuto preferenze: Matteo Renzi n. 109, Andrea Orlando n. 19, Michele Emiliano n. 1.

Circolo Pd - Morcone